

162.

ALLEGATO AI RESOCONTI DELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

### INDICE

	PAG.		PAG.
AMALFITANO: Per l'istituzione a Taranto di « centri sociali per minori » in relazione al coinvolgimento di ragazzi nella criminalità organizzata (4-22692) (risponde Jervolino Russo, <i>Ministro per gli affari sociali</i> ) .....	12536	BULLERI: Per il sollecito trasferimento dell'ufficio postale di Cucigliana di Vicopisano (Pisa) in una sede più idonea (4-24708) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) .....	12540
BERSELLI: Sulla diffusione, da parte dell'ente televisivo di Stato, di notizie false in ordine alla strage di Bologna del 2 agosto 1980 (4-22072) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) .....	12538	BUONOCORE: Sulla mancata ricezione dei programmi della terza rete televisiva in numerosi comuni della Valle dell'Alento (Salerno) (4-21168) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) .....	12541
BRESCIA: Sui criteri adottati dalla SATA, società del gruppo FIAT, nella nomina dei tecnici nell'ambito dei lavori di costruzione del nuovo stabilimento nell'area di San Nicola di Melfi (Potenza) e per il rispetto da parte dell'azienda delle norme che garantiscono trasparenza e regole certe nelle decisioni (4-24529) (risponde Mannino, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i> ) .....	12539	CANNELONGA: Per l'apertura di una succursale dell'ufficio postale di Lucera (Foggia) (4-20687) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) .....	12541
BRUNI GIOVANNI: Per l'allestimento da parte della televisione di Stato di un programma riguardante gli italiani all'estero avente durata e periodicità uguale a quella della trasmissione « Nonsolonerò » (4-24592) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) .....	12540	CAPRILI: Sulla situazione amministrativa dell'ENIT, con particolare riferimento alla locazione di una palazzina da adibire a uffici della presidenza e della direzione dell'ente (4-23012) (risponde Muratore, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i> ) .....	12542
		CERUTI: Sulla progressiva riduzione degli spazi riservati alla rubrica radiofonica « Onda Verde » di Radio 1 (4-22154) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ) .....	12542

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

PAG.	PAG.
<p>CICONTE: Per un intervento volto a porre fine alla illegittima gestione del personale presso la direzione provinciale delle poste di Catanzaro (4-17153) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 12544</p> <p>COSTA RAFFAELE: Sul presunto utilizzo, da parte delle poste, di Jet Alitalia, per il trasporto di posta per lo smistamento in talune località del Sud e sulla destinazione ad altra funzione di migliaia di portallettere (4-23522) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12545</p> <p>COSTA RAFFAELE: Sulla sospensione del recapito della corrispondenza verificatosi in un quartiere di Castelfranco Veneto (Treviso) (4-24013) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12546</p> <p>CURSI: Per la realizzazione della strada finalizzata allo sviluppo turistico e socio-economico dei comuni di Malvagna, Montalbano Elicona e Roccella Valdemone (Messina) (4-25005) (risponde Mannino, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 12546</p> <p>FIANDROTTI: Sulla veridicità della notizia relativa ad un possibile rilevamento della produzione degli stabilimenti Enichem-synthesis di Villadossola e Pieve Vergonte (Novara) da parte di società multinazionali e per impedire ogni ipotesi di concentrazione monopolistica (4-24991) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12548</p> <p>FRACCHIA: Sulla veridicità delle notizie relative all'imminente chiusura del Centro commerciale della SIP di</p>	<p>Acqui Terme (Alessandria) (4-23723) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12549</p> <p>GABBUGGIANI: Per un intervento volto a reperire idonei locali al fine di consentire la riapertura della succursale delle poste di Firenze di via Cimabue (4-23416) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12550</p> <p>GABBUGGIANI: Per l'adozione di misure volte a superare le difficoltà incontrate dal settore del turismo a seguito della guerra nel Golfo (4-23802) (risponde Muratore, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>) ..... 12551</p> <p>GOTTARDO: Per un intervento volto ad evitare la ventilata privatizzazione a Padova del servizio di recapito espressi (4-17618) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12552</p> <p>LEONI: Per un intervento volto a verificare la veridicità delle informazioni fornite al signor Giancarlo Grassi presso la direzione delle poste e telecomunicazioni di Milano in merito alle modalità di assunzione come categoria privilegiata da parte dell'azienda postale (4-16022) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12553</p> <p>MACCIOTTA: Sul presunto finanziamento attraverso una società del gruppo EFIM del finanziere Ciarrapico per l'acquisto dell'associazione sportiva « Roma » (4-25660) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12554</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

PAG.	PAG.
<p>MANCINI GIACOMO: Sulla legittimità della convenzione stipulata tra l'« ex » sindaco di Reggio Calabria e la società Bonifica per la realizzazione di opere pubbliche (4-15818) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12555</p> <p>MANGIAPANE: Per l'emissione, nel corso del 1991, di un francobollo commemorativo del centenario della nascita di Antonio Gramsci (4-23418) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 12556</p> <p>MANGIAPANE: Sui motivi per i quali non è stato ancora trasmesso al Parlamento, per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni, il programma di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica di cui alla legge 11 febbraio 1991, n. 43 (4-25310) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 12557</p> <p>MARIANETTI: Sulla ventilata chiusura dello stabilimento SAT della SEAT di Roma e sulla creazione di un polo industriale per la stampa a Taranto (4-24439) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12557</p> <p>MARTINAT: Sulla sentenza della Corte di giustizia europea che respinge il ricorso con il quale il Governo italiano si opponeva alla decisione della commissione che chiedeva la restituzione di 615 miliardi di lire ricevuti dalla Finmeccanica per ricapitalizzare la Alfa Romeo (4-25688) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12558</p>	<p>MATULLI: Per l'adozione di provvedimenti volti ad eliminare il disservizio in atto presso gli uffici postali di Prato (Firenze) (4-21292) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12560</p> <p>MOTETTA: Per il potenziamento degli stabilimenti Enichem-synthesis di Villadossola e Pieve Vergonte (Novara) e per la tutela dei livelli occupazionali (4-24872) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12562</p> <p>ORLANDI: Sugli interventi allo studio per garantire la prosecuzione delle iniziative per il recupero dei tossicodipendenti avviate nel quartiere Soccavo di Napoli (4-12729) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>) ..... 12563</p> <p>PALMIERI: Sul numero delle domande di adozione dei bambini italiani e stranieri nel Veneto ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, riferite al triennio 1988-1990 (4-24683) (risponde Martelli, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>) ..... 12564</p> <p>PARLATO: Sulle possibilità di far cessare il regime di monopolio nel quale la SIP fornisce il servizio telefonico, anche in relazione ai tempi di attesa per l'allacciamento (4-22379) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 12568</p> <p>PARLATO: Sull'opportunità di introdurre elementi di concorrenzialità al regime di monopolio del sistema telefonico anche in relazione ai ritardi con cui la SIP evade le richieste di nuovi impianti dell'« utenza affari » (4-22596) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12569</p>

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

PAG.	PAG.
<p>PARLATO: Sullo svolgimento e gli esiti di un concorso per usciere nell'Amministrazione delle poste, relativamente alla provincia di Napoli (4-23937) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 12570</p>	<p>PUMILIA: Per il mantenimento dell'ufficio postale operante nel quartiere Borgo Nuovo di Palermo, prevedendo una sede adeguata (4-24649) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12579</p>
<p>PATRIA: Per la salvaguardia dei tribunali di Acqui Terme, Casale Monferrato e Tortona (Alessandria) (4-23831) (risponde Martelli, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>) ..... 12571</p>	<p>RENZULLI: Per l'adozione di provvedimenti volti a garantire la copertura degli organici presso gli uffici doganali del valico del Tarvisio (Udine), con particolare riferimento a quelli della carriera direttiva, per la revoca della circolare ministeriale concernente l'ampliamento delle funzioni della guardia di finanza nelle dogane e per il riordinamento di tutti i servizi doganali in conformità alle direttive CEE (4-02823) (risponde Formica, <i>Ministro delle finanze</i>) ..... 12579</p>
<p>PICCHETTI: Sulla situazione occupazionale della provincia di Rieti in relazione al rispetto del contratto di programma da parte della Texas Instruments SPA (4-24170) (risponde Mannino, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 12571</p>	<p>ROCELLI: Sui provvedimenti adottati per garantire un'idonea sistemazione agli uffici postali n. 10, di Santa Sofia e dell'isola di Burano di Venezia, sfrattati dalle proprie sedi (4-21252) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12581</p>
<p>POLI BORTONE: Sulla messa a disposizione degli editori italiani da parte della seconda rete TV di spazi di programma a pagamento (4-23858) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) 12573</p>	<p>RONCHI: Sull'eventuale collegamento tra i suicidi verificatisi presso il reparto di psichiatria dell'ospedale di Treviglio (Bergamo) ed il numero di psicofarmaci somministrati (4-22791) (risponde Garavaglia, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>) ..... 12581</p>
<p>PRINCIPE: Per l'adozione di provvedimenti volti a porre fine alla campagna denigratoria condotta anche dalla televisione a danno della Calabria e per un maggiore impegno volto a favorire lo sviluppo di tale regione (4-22394) (risponde Mannino, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 12573</p>	<p>ROTIROTI: Per l'adozione di provvedimenti in relazione alla chiusura dello stabilimento SAT di Roma e per un intervento presso l'IRI volto alla salvaguardia dei livelli occupazionali (4-24555) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12582</p>
<p>PROCACCI: Per la sollecita concessione all'amministrazione provinciale di Genova delle frequenze per la costituzione di un ponte radio da utilizzare da parte dei servizi di vigilanza sulla caccia, pesca e tutela dell'ambiente (4-22640) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12578</p>	

## X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

PAG.	PAG.
<p><b>RUSSO FRANCO:</b> Sulla validità o meno delle richieste alla base della protesta inscenata dal signor Domenico Lanza in piazza del Quirinale a Roma (4-21184) (risponde Manino, <i>Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno</i>) ..... 12583</p> <p><b>SAMÀ:</b> Sulla ventilata apertura nel Lazio da parte dell'ENICHEM, di una fabbrica per la produzione delle zeoliti, già operante a Crotone (Catanzaro) (4-25741) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12584</p> <p><b>TADDEI:</b> Sul funzionamento dell'ufficio postale di Santa Croce sull'Arno (Pisa) (4-24442) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12585</p> <p><b>TASSI:</b> Sulle iniziative che si intendono assumere per ovviare alle precarie condizioni di agibilità dell'ufficio postale di Mirandola (Modena) (4-12431) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12586</p>	<p><b>TEALDI:</b> Per l'adozione di provvedimenti atti a consentire un'adeguata ricezione dei programmi televisivi nelle zone di montagna, con particolare riferimento ai disagi lamentati dagli abitanti di alcuni comuni della provincia di Cuneo (4-24246) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12587</p> <p><b>TREMAGLIA:</b> Sulla ricezione di programmi Rai in Val Serina ed in Val Brembana (Bergamo) (4-23592) (risponde Vizzini, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>) ..... 12588</p> <p><b>ZOLLA:</b> Per la salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi degli stabilimenti ENICHEM SYNTHESIS di Villadossola e Pieve Vergonte (Novara) (4-25238) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12588</p> <p><b>ZOPPI:</b> Sulla situazione nella quale versa la società Termomeccanica Italiana con sede in La Spezia (4-25748) (risponde Andreotti, <i>Ministro ad interim delle partecipazioni statali</i>) ..... 12589</p>

AMALFITANO. — *Ai Ministri per gli affari sociali, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è nota e particolarmente grave la situazione relativa all'organizzazione criminosa nella città di Taranto, con frequente coinvolgimento di minori, situazione già denunciata dall'interrogante —:

se, in linea con le scelte della legge finanziaria, il Governo non ritenga opportuna, oltre a prestare una urgente attenzione al problema dei minori con carichi pendenti, l'immediata istituzione, anche sperimentale, di « centri sociali per minori » soprattutto nei quartieri più a rischio della città di Taranto. (4-22692)

RISPOSTA. — *La condizione minorile nella città di Taranto e nella sua provincia appare particolarmente problematica, poiché, come in molte zone del sud del nostro paese, ad uno sviluppo economico affrettato non è seguita la predisposizione di servizi e strutture sociali per le fasce di popolazione a rischio, che potessero supportarle anche culturalmente in una crescita adeguata. Il tutto aggravato attualmente da un fermo dello sviluppo economico stesso.*

*La situazione della devianza minorile nella città di Taranto e nella sua provincia presenta negli anni 1989 e 1990 l'andamento rilevabile dai dati statistici allegati.*

*Prima dell'entrata in vigore del nuovo processo penale per i minorenni, nel periodo dal 1° gennaio al 24 ottobre 1989 i minori tarantini entrati nell'istituto penale per i minorenni di Lecce, unico per tutto il distretto, sono stati 91, di cui 60 dell'area metropolitana e 31 della provincia. Dal 1° gennaio al 30 settembre 1989 sono entrati nello stesso istituto complessivamente 266 minori.*

*Con l'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica n. 448 del 1988 il numero dei minori entrati nella struttura suddetta si è notevolmente ridotto. Da tale dato peraltro non può desumersi una diminuzione reale della devianza minorile, se si considera soprattutto che il servizio sociale per minorenni si è occupato nel 1989 di 409 minori e di 578 nel 1990, con un incremento quindi di 169 casi in un solo anno.*

*Particolarmente gravi appaiono le imputazioni formulate nei confronti dei minori dell'area metropolitana sottoposti a processo penale poiché frequenti sono i reati contro la persona (omicidi e tentati omicidi) ed il patrimonio (rapine aggravate). Ciò è indicativo della violenza che contraddistingue l'ambiente sociale di appartenenza.*

*Per quanto riguarda la situazione dei servizi e delle strutture minorili presenti sul territorio, sin dal 1964 opera in Taranto una sezione staccata dell'ufficio di servizio sociale per i minorenni di Lecce, al quale sono assegnate quattro assistenti sociali.*

*La sezione è costantemente impegnata nel perseguire una politica di coinvolgimento degli enti locali e delle risorse territoriali sull'attività di prevenzione e recupero a favore del mondo giovanile e specialmente dei soggetti devianti.*

*Sono da segnalare i seguenti progetti di prevenzione e trattamento:*

1) progetto sulla dispersione scolastica nei comuni di Taranto, Manduria e Ginosa, attraverso la predisposizione di piani di intervento scuola-lavoro ed il coinvolgimento interistituzionale di regione, organismi scolastici, rappresentanti sindacali e privato sociale;

2) progetto sul quartiere Paolo VI° di Taranto, nella cui preparazione, organizza-

zione, studio e realizzazione è impegnato direttamente il servizio di questa amministrazione, anche in supplenza dei servizi sociali comunali, tutt'ora assenti;

3) il comitato per l'affidamento familiare di minori, creato con delibera dell'amministrazione comunale di Taranto;

4) il progetto sulle tossicodipendenze per il quale il comune di Taranto ha ricevuto una ulteriore sovvenzione.

A tutt'oggi non si sono potuti invece realizzare per difficoltà sorte tra gli organismi politici locali i centri sociali per minori previsti e sovvenzionati dalla regione Puglia e già attivati in altre realtà regionali per i quali il servizio sociale dell'amministrazione è stato ampiamente coinvolto ed è pienamente disponibile.

Da quanto sopra esposto, è del tutto evidente che, mentre non sembrano mancare le iniziative e le risorse umane messe a disposizione anche dalla regione Puglia, risultano invece carenti i servizi comunali di protezione dei minori, fatto che rende problematica la realizzazione dei progetti in parte avviati e in parte da rendere ancora operativi.

Peraltro si avverte l'esigenza di rafforzare i servizi sociali di questa amministrazione al fine di far fronte alle gravi problematiche emergenti. In tal senso si è provveduto ad assegnare nuovo personale tecnico.

Nell'immediato futuro, essendo stato previsto dalla attuale legge finanziaria uno stanziamento straordinario di fondi per la prevenzione del crimine nelle regioni meridionali a favore dei minori, questo ufficio sarebbe disponibile e favorevole alla loro utilizzazione anche attraverso la predisposizione di progetti d'intervento per i minori a rischio insieme agli enti locali e al volontariato.

Tanto è stato quindi comunicato dall'Amministrazione di grazia e giustizia, unitamente ai dati statistici che si allegano, mentre si è tuttora in attesa dell'invio di elementi da parte del Ministero dell'interno, che è stato interessato all'interrogazione.

Fin d'ora, tuttavia, si sottolinea l'effettiva gravità e rilevanza del problema sollevato

dall'interrogante e si assicura che verrà intrapresa ogni iniziativa che possa risultare utile per la prevenzione della devianza minorile in particolare nella città di Taranto e comunque ove altro occorra.

Il problema dell'acutizzarsi dei fenomeni della criminalità giovanile è stata peraltro già oggetto di varie iniziative.

In particolare si rammenta il disegno di legge Camera n. 5298, recante interventi in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose, presentato dai ministri per gli affari sociali e dell'interno di concerto con altri cinque ministri, approvato dalla Commissione affari sociali della Camera dei deputati in sede legislativa, durante la seduta del 23 maggio u.s. attualmente portante, al Senato, il n. 2850. Il disegno di legge è volto a sostenere una serie di articolati interventi in favore dei minori a rischio di coinvolgimento in attività criminose; tali interventi si concretano nell'attività di comunità di accoglienza dei minori da allontanare temporaneamente dall'ambito familiare; nel sostegno alle stesse famiglie; nell'attività di centri d'incontro e presenza sociale nei quartieri a rischio; in iniziative da realizzare presso le strutture scolastiche in orari non dedicati ad attività istituzionale.

Per l'erogazione dei relativi contributi viene istituito (articolo 3) un nuovo ed apposito fondo con dotazione di lire 25.000 milioni per il 1991 e lire 50.000 milioni per gli anni 1992 e 1993; l'articolo 4, poi, consente al Ministero di grazia e giustizia di finanziare, in particolare, progetti elaborati dai comuni delle regioni meridionali per la prevenzione della delinquenza e per la risocializzazione nell'area penale minorile, autorizzando la spesa di lire 10.000 milioni per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993; fra i progetti finanziabili sono compresi quelli di cui al decreto legislativo 1989 n. 272.

Si tratta, all'evidenza, di una serie di interventi di estrema urgenza, con particolare attenzione per le regioni meridionali, stante la gravità del problema opportunamente segnalata nell'interrogazione a cui si risponde: è quindi da auspicare che l'approvazione definitiva del decreto-legge avvenga nel più breve tempo e si assicura il massimo impegno al riguardo.

*Accanto al rammentato decreto-legge si segnalano inoltre il recente decreto-legge relativo ad iniziative contro la criminalità organizzata, contenente norme per una prima tutela della personalità del minore, e le varie disposizioni della legge n. 162 del 1990 in materia di stupefacenti, che, pur essendo immediatamente volte a promuovere e sostenere le iniziative idonee a prevenire l'uso della droga, tuttavia possono risultare di grande utilità al fine di ottenere l'ulteriore risultato di combattere ogni altra forma di devianza.*

*Si riservano eventuali ulteriori comunicazioni qualora si venga a conoscenza di nuovi e rilevanti elementi di risposta.*

Il Ministro per gli affari sociali:  
Jervolino Russo.

**BERSELLI.** — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

*il 10 ottobre scorso nell'ambito della trasmissione televisiva sulla « letteratura italiana dal '45 ad oggi » che RAI ha mandato in onda nelle prime ore del pomeriggio, Michele Gianmaioli, nel fare il quadro dei più importanti avvenimenti del 1980, ha definito « nera » la strage di Bologna del 2 agosto 1980;*

*nel filmato trasmesso immediatamente dopo, è stato detto che l'orologio della stazione di Bologna si fermò a causa della « bomba nera » —:*

*se sia a conoscenza del fatto che la sentenza emessa dai giudici della Corte di Assise di Appello di Bologna ha riconosciuto l'innocenza degli imputati per la strage suddetta;*

*se sia altresì a conoscenza del fatto che il Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Giulio Andreotti, nella seduta della Camera del 2 agosto 1990 ha accolto la risoluzione presentata dai deputati del MSI-DN con cui si impegnava appunto il Governo « ad adottare con urgenza idonei provvedimenti affinché sia rimosso dalle*

*lapidi affisse a Bologna l'iniquo riferimento alla matrice cosiddetta « fascista » della strage »;*

*se non ritenga inammissibile che l'ente televisivo pubblico diffonda, a spese dei contribuenti, notizie false in ordine ad una strage efferata quale è stata appunto quella di Bologna del 2 agosto del 1980;*

*quali iniziative urgenti intenda adottare nei confronti dei responsabili della suddetta trasmissione;*

*quanto al Ministro di grazia e giustizia, se e presso quali uffici giudiziari sia pendente e contro chi un procedimento penale per il reato di cui all'articolo 656 c.p. (pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose atte a urbare l'ordine pubblico). (4-22072)*

**RISPOSTA.** — *Non rientra fra i poteri di questo ministero quello di sindacare l'operato della RAI per la parte riguardante il contenuto programmatico delle trasmissioni.*

*È noto, infatti, che la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante norme sulla diffusione radiofonica e televisiva, ha sottratto la materia dei controlli sulla programmazione alla sfera di competenza dell'autorità governativa, conferendola alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.*

*Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi di indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo ed il Governo non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta.*

*Allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato dall'interrogante non si è mancato, tuttavia, di interessare la concessionaria RAI la quale*



ha riferito che effettivamente, nel corso della rubrica Letteratura italiana dal 45' ad oggi trasmessa da RAI il 10 ottobre scorso, è stata usata la terminologia denunciata dall'interrogante.

La concessionaria ha precisato, comunque, che non era nelle intenzioni del giornalista criminalizzare alcun partito politico né tanto meno attribuire responsabilità al MSI-DN.

Il giornalista, ha continuato la RAI, ha infatti attribuito la paternità della strage ad appartenenti all'estrema destra, gruppo non rappresentato in Parlamento da alcun partito politico.

Si fa presente, infine, che il Ministero di grazia e giustizia, interpellato per la parte di competenza, ha riferito che presso i competenti organi giurisdizionali non risulta pendente alcun procedimento per il reato di cui all'articolo 656 del codice penale in relazione a quanto ha formato oggetto della presente interrogazione anche se, considerato l'arretrato relativo alla registrazione delle denunce di reato, non è possibile escludere l'avvenuta presentazione di una denuncia in tale senso.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

BRESCIA. — Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per sapere — premesso che:

la SATA (Società Automobilistica Tecnologia Avanzata) del gruppo FIAT deve avviare i lavori di costruzione del nuovo stabilimento nell'area di S. Nicola di Melfi (PZ);

per favorire i necessari accertamenti e rilievi tecnici, la Prefettura di Potenza ha emanato un decreto che autorizza 46 tecnici indicati dalla SATA-FIAT ad accedere nei terreni occorrenti per l'insediamento;

l'opportuna decisione della Prefettura non indica i criteri di scelta dei tecnici, dei quali 34 lucani (nessuno della zona), 12 di altre regioni (tra i quali spiccano due « arzilli » ultraottantenni e alcuni non abilitati) —:

quali siano stati i criteri che la Società ha adottato per nominare i tecnici;

se questa prima scelta, anche se occasionale e temporanea, non evidenzia subito la necessità di assicurare la salvaguardia e il rispetto di tutte le norme vigenti che garantiscono trasparenza e regole certe nelle nomine, nelle assunzioni, negli appalti, il tutto nell'interesse dell'Azienda, dei lavoratori, della imprenditoria locale e sulla base di un limpido rapporto tra mondo politico e industriale. (4-24529)

RISPOSTA. — In data 7 febbraio 1991 il consorzio di sviluppo industriale di Potenza si è rivolto alla prefettura anzidetta per ottenere l'accesso ai fondi situati nel comune di Melfi per far eseguire da tecnici rilievi planoaltimetrici, indagini geognostiche nonché sondaggi e prove penetrometriche.

La relativa istanza è stata corredata dalle deliberazioni assunte dallo stesso consorzio (n. 191 del 28 dicembre 1990 e n. 9 del 25 gennaio 1991) con cui sono stati assegnati alla società SATA Srl, con sede in Melfi, 280 ettari di terreno ubicati nell'agglomerato industriale del suddetto comune per la realizzazione dello stabilimento di produzione automobilistica, dai relativi piani particellari grafici e descrittivi e da un elenco di tecnici incaricati di eseguire i necessari rilievi.

La prefettura, verificata la legittimità della richiesta e l'esistenza dei presupposti, ha rilasciato, in data 13 febbraio 1991, l'autorizzazione di cui all'articolo 7 della legge n. 2359 del 1865, intesa a rimuovere ogni possibile ostacolo all'accesso dei tecnici nei fondi espropriandi.

Al riguardo, si ritiene opportuno evidenziare che la ratio dell'articolo 7 della citata legge n. 2359 del 1865, che disciplina l'autorizzazione prefettizia ai tecnici incaricati della redazione del piano di massima per accedere nelle proprietà private, allo scopo di procedere ad operazioni planimetriche o ad altri accertamenti del caso, e, da una parte, quella di tutelare la proprietà privata contro possibili arbitri e, dall'altra, quella di rimuovere l'ostacolo costituito dalla presenza di un diritto di proprietà non ancora intaccato o compromesso.

*Si ritiene, pertanto, che esuli dalla competenza della prefettura di Potenza ogni valutazione sulla individuazione sia delle modalità in base alle quali è stata effettuata la scelta relativa all'incarico conferito, sia in ordine ai requisiti che i tecnici debbano possedere per l'espletamento dei compiti assegnati.*

*In tal senso concorre, altresì, la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, la quale evidenzia un consolidato orientamento in merito alla questione (si vedano in proposito, tra le altre, le decisioni della sezione IV, rispettivamente, n. 624 del 10 luglio 1979 e n. 280 del 24 marzo 1981).*

*È da ritenersi pertanto del tutto estraneo agli adempimenti della prefettura ogni ulteriore esame in ordine ai criteri che hanno presieduto alla scelta dei tecnici da parte della società assegnataria dei fondi destinati alla realizzazione dell'opificio industriale di cui trattasi.*

*Quanto alle esigenze di trasparenza sottolineate nella parte conclusiva dell'interrogazione, non può non convenirsi sulla considerazione che la trasparenza è garantita anzitutto dalla salvaguardia e dal rispetto delle norme vigenti, alle quali in effetti l'azione amministrativa della prefettura appare essersi in tutto adeguata.*

**Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno: Mannino.**

**BRUNI GIOVANNI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che la TV di Stato presenta a frequenza costante il programma *Nonsolonerò* per informare doverosamente gli italiani sulle condizioni degli extracomunitari — se non ritenga altrettanto doveroso ed opportuno che venga inserito almeno un uguale spazio televisivo a pari frequenza per gli italiani all'estero, affinché il grande pubblico nazionale conosca condizioni, abitudini, aspirazioni dei nostri connazionali sparsi nel mondo non soltanto attraverso i familiari residenti in Italia e loro associazioni, ma anche tramite la pubblica struttura dell'informazione pagata dai cittadini. (4-24592)

**RISPOSTA.** — *Il problema posto concerne il contenuto programmatico delle trasmissioni, materia questa che la legge 14 aprile 1975, n. 103, ha sottratto alla sfera di competenza dell'autorità governativa per conferirla a quella della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.*

*Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi d'indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo.*

*Trattasi, quindi, di una innovazione — ormai ben nota a tutte le parti politiche — acquisita al nostro ordinamento ed il Governo, pertanto, non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta.*

*Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato nell'atto parlamentare in esame, non si è mancato di interessare la concessionaria RAI la quale ha precisato che, pur non essendo previsto uno specifico programma che illustri le condizioni dei nostri connazionali all'estero i problemi, le aspirazioni ed il tipo di integrazione raggiunto dagli emigrati italiani nei paesi stranieri vengono trattati ogni qualvolta se ne presenti l'occasione.*

*La medesima RAI ha, altresì, comunicato che terrà nella dovuta considerazione la segnalazione dell'interrogante per garantire una sempre più puntuale e completa informazione sul tema di cui trattasi.*

**Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.**

**BULLERI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

*l'Ufficio postale di Cucigliana (Vico-pirano-PI) è soggetto a frequenti rapine a*

mano armata (2 negli ultimi mesi del 1990);

questo è favorito dalla ubicazione e dalle caratteristiche del locale che oltre alla scarsa funzionalità non consente l'installazione di impianti di sicurezza;

oltre al danno economico per l'amministrazione le rapine e la possibilità della loro ripetizione provocano una comprensibile preoccupazione degli impiegati addetti all'Ufficio;

la direzione provinciale poste e telecomunicazioni ha proposto il trasferimento in edificio più idoneo, ed iniziato una trattativa per il canone di affitto del locale;

la conclusione della trattativa è legata ad una valutazione di congruità del canone da parte dell'U.T.E. per la quale, si presume, occorrono mesi di tempo;

nel frattempo il pericolo di altre rapine è reale —;

se il Ministro non intende adottare provvedimenti per accelerare al massimo la decisione e quindi il trasferimento dell'Ufficio. (4-24708)

**RISPOSTA.** — *Essendo risultato impossibile installare sistemi protettori contro le rapine nell'ufficio postale di Cucigliana, la competente direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Pisa ha avviato opportune ricerche di locali in cui trasferire l'ufficio in questione.*

*Attualmente è in corso una trattativa per una sede sita in via Piave n. 18, per la quale il proprietario ha avanzato una richiesta di canone annuo di L.15.600.000.*

*Si è ora in attesa del prescritto parere di congruità da parte del competente ufficio tecnico erariale, richiesto in data 7 gennaio 1991 e più volte sollecitato, a seguito del quale, se favorevole, si potrà procedere alla stipula del relativo contratto.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**BUONOCORE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che un notevole numero di comuni della valle dell'Alento, tutti situati in provincia di Salerno, non ricevono i programmi della terza rete televisiva —:

quali siano le cause di tale situazione che penalizza un notevole numero di utenti e se intenda assumere urgenti provvedimenti di normalizzazione, atteso che esiste nel comune di Catona di Ascea un trasmettitore-ripetitore che già irradia i programmi della prima e seconda rete.

(4-21168)

**RISPOSTA.** — *La concessionaria RAI, interpellata in merito, ha riferito che, nell'ambito degli obiettivi di estensione della 3<sup>a</sup> rete TV indicati dalla vigente convenzione Stato-RAI, ha provveduto ad installare ed attivare un ripetitore televisivo a Catona (Salerno) il quale irradia i corrispondenti programmi nazionali e regionali della Campania su tutte le zone della valle dell'Alento comprese nell'area di servizio in questione.*

*In proposito la RAI ha precisato che attualmente il servizio risulta assicurato a circa l'85 per cento degli abbonati della Campania, come previsto dalla citata convenzione.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**CANNELONGA e GALANTE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

già con atto ispettivo n. 4-13167 del 22 gennaio 1986 gli interroganti sottolineavano la necessità dell'apertura di una succursale dell'ufficio postale nelle zone « Pezza del Lago » e « 167 » di Lucera (FG);

il Ministro competente rispose che ciò non era possibile perché non sussistevano le condizioni, dato lo scarso numero di abitanti residenti nella zona;

alla data odierna i residenti di detta zona hanno ormai raggiunto la cifra di 11.000 e ben 3.000 cittadini hanno firmato

una petizione indicante l'urgente necessità dell'apertura di una succursale postale al fine di eliminare il disagio conseguente alla eccessiva lontananza della sede centrale —:

quali iniziative intenda adottare per realizzare l'apertura di una succursale delle poste nel comune di Lucera (FG).  
(4-20687)

*RISPOSTA. — Dagli accertamenti appositamente effettuati al fine di verificare la sussistenza degli elementi ai quali è subordinata l'apertura di nuovi uffici postali è risultato che è possibile, attualmente, procedere all'istituzione di un secondo ufficio succursale a Lucera (FG).*

*È stata quindi subito avviata la relativa pratica che sarà sottoposta all'esame del comitato tecnico compartimentale non appena il comune interessato — peraltro già sollecitato dalla direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Foggia — farà pervenire copia della delibera riguardante l'assunzione degli oneri finanziari di propria pertinenza.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

*CAPRILI. — Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per sapere — premesso che:*

*il consiglio di amministrazione dell'ente nazionale italiano per il turismo ha espresso parere favorevole alla proposta di assumere in locazione una palazzina per adibirla a sede degli uffici della presidenza e della direzione dell'ENIT;*

*l'affitto annuo di questa palazzina ammonterebbe a 1.200.000.000 —:*

*se la spesa abbia regolare copertura e sia stata inserita nel bilancio 1991 dell'ente;*

*come questa spesa si possa giustificare soprattutto all'interno di un bilancio come quello dell'ENIT assolutamente insufficiente a garantire una adeguata promozione dell'immagine dell'Italia turistica*

*all'estero (su un bilancio 1991 di 56 miliardi solo 6 potranno essere effettivamente spesi per la promozione). (4-23012)*

*RISPOSTA. — Con provvedimenti nn. 45, 46 e 52 del 1990 il consiglio di amministrazione dell'Enit aveva deliberato la stipula di un contratto di locazione per una palazzina sita in Roma, piazza della Croce Rossa da adibire ad uffici della presidenza, direzione, e di rappresentanza.*

*I relativi provvedimenti sono stati trasmessi, per la prescritta approvazione, a questo ministero con nota del 21 gennaio 1991.*

*La scrivente amministrazione esaminati gli atti e i provvedimenti di che trattasi, ha riscontrato delle anomalie nel procedimento amministrativo de quo, ed ha restituito gli atti all'ente ritenendo che i provvedimenti di che trattasi non potevano ricevere la prescritta approvazione ministeriale in base alle seguenti considerazioni:*

*il processo di formazione della volontà del consiglio di amministrazione e la motivazione, in ordine alla locazione della Palazzina sita in Roma piazza della Croce Rossa n. 3, da adibire ad uffici di rappresentanza, Presidenza e Direzione, non risultano sufficientemente chiari;*

*le procedure di evidenza pubblica e le motivazioni che hanno portato alla individuazione della suddetta palazzina ed i criteri con i quali è stata individuata la società intermediaria non risultano evidenziati;*

*la copertura della spesa viene indicata con un generico riferimento al relativo capitolo di bilancio senza la specificazione dello stanziamento cui va imputata la spesa.*

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: Muratore.

CERUTI, COSTA RAFFAELE, TESTA ANTONIO, CECCHETTO COCO, CARIA, ROCELLI, ANGELONI, GROSSO, TESTA, ENRICO, PROCACCI, CILIBERTI, CEDERNA, BASSI MONTANARI, MATTIOLI, DONATI, CIMA, FILIPPINI, SALVOLDI e

RIVERA. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei beni culturali e ambientali, dei lavori pubblici, delle poste e delle telecomunicazioni e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 1983 la rubrica radiofonica *Onda Verde* di Radio 1 svolge una preziosa, insostituibile funzione informativa « di servizio » riguardante principalmente l'ambiente, i beni culturali, la sicurezza del traffico terrestre, marittimo e aereo;

in questi anni la trasmissione ha conquistato largo prestigio in Italia e all'estero facendo registrare elevati indici di ascolto e convogliando verso la RAI interessanti opportunità economiche tramite sponsorizzazioni, coproduzioni e pubblicità;

di contro, negli ultimi tempi lo spazio di *Onda Verde* si è progressivamente ridotto con ripercussioni negative sulla divulgazione delle problematiche trattate nel programma;

le più rappresentative organizzazioni ambientaliste italiane hanno già prospettato a suo tempo ai vertici della RAI le loro preoccupazioni e doglianze per la costante diminuzione degli spazi accordati dalla radiofonia a questi temi e segnatamente alla rubrica in questione;

quali iniziative urgenti intendano assumere gli interrogati Ministri, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, per far ripristinare dalla RAI, quale servizio pubblico, gli spazi sin qui sottratti a *Onda Verde* e per ridare così rinnovato impulso all'informazione e alla comunicazione ambientale, che è universalmente riconosciuta quale prioritario strumento di crescita culturale e di maturità politica in settori tanto essenziali ad una autentica qualità del vivere civile.

(4-22154)

RISPOSTA. — *Il problema posto concerne il contenuto programmatico delle trasmissioni, materia questa che la legge 14 aprile 1975, n. 103, ha sottratto alla sfera di competenza dell'autorità governativa per conferirla a quella della Commissione parlamentare per*

*l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.*

*Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi d'indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo.*

*Trattasi, quindi, di una innovazione — ormai ben nota a tutte le parti politiche — acquisita al nostro ordinamento ed il Governo, pertanto, non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta.*

*Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a quanto rappresentato dall'interrogante, non si è mancato di interessare la Concessionaria RAI la quale ha precisato che gli spazi della trasmissione di radio 1 Onda verde non sono affatto diminuiti ma hanno subito variazioni negli orari di programmazione, ciò che ha comportato una loro più soddisfacente collocazione.*

*Precedentemente, infatti, il giornale-radio e le sue rubriche superavano spesso gli orari stabiliti, con conseguenti riflessi negativi per la trasmissione in parola; a seguito di un accordo intervenuto fra la rete e la testata radiofonica, tali inconvenienti sono cessati.*

*Si significa, infine, che la RAI ha comunicato che la rubrica denominata Onda verde verrà sostituita, anche in considerazione del fatto che la denominazione ne ricorda un'altra riguardante la diffusione di notizie sul traffico; nel rinnovo del palinsesto di radio uno verranno assicurati ampi spazi per la trattazione delle problematiche relative all'ambiente, ai beni culturali, alla sicurezza del traffico terrestre, marittimo e aereo nonché agli altri argomenti che formano oggetto della rubrica in questione.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

CICONTE, LAVORATO e SAMÀ. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è a conoscenza delle modalità che vengono seguite per l'avviamento al lavoro dei sostituti portalettere presso la direzione provinciale PT di Catanzaro, dove da anni vengono assunte diverse unità in violazione delle disposizioni vigenti;

se corrisponde al vero la notizia secondo la quale alcuni funzionari della direzione provinciale delle poste di Catanzaro stanno tenendo, a pagamento, preso il centro residenziale Match-ball di Catanzaro un corso orale di preparazione al concorso a 5032 posti di operatore specializzato di esercizio;

se non si intende porre fine alla gestione clientelare del personale, destinando a Catanzaro un funzionario che operi come titolare, atteso che negli ultimi tempi si sono registrati al vertice della direzione provinciale alcuni avvicendamenti determinati, a giudizio dell'interrogante, da motivi politici e non certo per rendere più efficienti i servizi. (4-17153)

RISPOSTA. — *L'ispettore incaricato di svolgere indagini in merito a quanto segnalato dall'interrogante ha, effettivamente, rilevato alcune irregolarità nelle procedure seguite per la chiamata in servizio dei sostituti portalettere presso la direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Catanzaro.*

*Le irregolarità accertate riguardano sostanzialmente:*

*la omessa chiamata in servizio di alcuni sostituti portalettere a vantaggio di altre unità che seguivano nella graduatoria;*

*la mancata cancellazione dagli appositi elenchi di unità che, pur interpellate per la sostituzione di portalettere assenti, non avevano assunto servizio né avevano fornito giustificazione per la loro assenza;*

*la chiamata in servizio in data anteriore a quella di iscrizione nell'elenco dei sostituti portalettere e prima della produzione dei documenti di rito.*

*In ogni caso agli atti della direzione competente non risulta alcun reclamo sporto dagli interessati che, peraltro, sono stati tutti assunti in ruolo a seguito di apposito concorso per titoli.*

*A parere del funzionario inquirente i disservizi evidenziati potrebbero trovare una loro spiegazione, se non giustificazione, nella gran mole di adempimenti che è chiamato a svolgere l'impiegato al quale è affidato il carico di lavoro relativo alla chiamata in servizio del personale in questione, tanto più che lo stesso tratta anche le pratiche relative a movimenti di ogni genere del personale degli uffici locali.*

*Quanto all'espletamento di attività didattica da parte di funzionari, si sottolinea che, tenuto conto delle vigenti norme giuridiche in materia di pubblico impiego (articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3), l'amministrazione, già dall'aprile 1973, con circolare n. 13 diretta a tutti gli organi ed uffici centrali e periferici dell'azienda, ha precisato che l'esercizio dell'attività didattica risulta incompatibile con la stato giuridico di pubblico impiegato.*

*Dalle indagini disposte è emerso che, effettivamente, alcuni responsabili del club privato Match Ball hanno organizzato, presso la sede del club stesso, un gruppo di studio costituito dai candidati del concorso pubblico a 5.032 posti di operatore specializzato di esercizio che si riunivano periodicamente per prepararsi collettivamente al concorso in questione.*

*Qualcuno degli interessati ha chiesto chiarimenti e precisazioni su alcuni argomenti oggetto di studio ad un socio del club, funzionario dell'amministrazione, ma avendo lo stesso manifestato la propria indisponibilità, la cosa non si è ripetuta.*

*L'iniziativa avviata i primi giorni del mese di novembre ha avuto termine alla fine del mese stesso.*

*Quanto, infine, alla titolarità della direzione provinciale di Catanzaro si significa che essa, come quella di altre sedi, potrà essere conferita non appena i funzionari con qualifica di primo dirigente avranno maturato l'anzianità necessaria per la promozione alla qualifica di dirigente superiore.*

*Si precisa, comunque, che dal 4 dicembre 1985, a seguito delle modifiche apportate dalla legge 22 dicembre 1984, n. 893 alla tabella XIII quadro B, lettera E, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, si è provveduto alla copertura del posto di vice direttore provinciale a Catanzaro mediante il conferimento delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 42 della legge 22 dicembre 1981, n. 797, al dottor Francesco Trombetta.*

*Lo stesso, a seguito dell'applicazione della legge 25 ottobre 1989, n. 355 — che ha previsto, tra l'altro, le modalità di conferimento dei posti disponibili nella qualifica di primo dirigente — ha assunto la piena titolarità dell'ufficio con effetto 8 novembre 1989.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

almeno due organi d'informazione (*Il Corriere della Sera* e *La Repubblica*) hanno riportato la notizia secondo cui le poste utilizzerebbero, da qualche tempo, *jet* dell'Alitalia appositamente noleggiati per trasportare, nottetempo, a Palermo, o in altre località del centro-sud notevoli quantità di posta (a quanto sembra, più tonnellate per volta), spedita da diverse località della Lombardia, posta che non avrebbe la possibilità di essere smistata negli uffici del nord per carenza di personale o di attrezzature che sono invece esuberanti al sud, permettendo uno smistamento a distanza;

il ministro, dimostrandosi attivo nel cercare di dare più efficacia all'amministrazione, ha dichiarato a un organo d'informazione, per giustificare o spiegare la ritardata consegna della posta in certe aree del Paese, che « in tre anni abbiamo assunto 8.000 portalettere, ma nel frattempo 7.700 di questi sono passati al grado superiore e non fanno più consegne », mentre centinaia di altri dipendenti hanno ottenuto il certificato di inidoneità al servizio esterno —

se corrispondano al vero i viaggi in *jet* della posta lombarda in escursione notturna in Sicilia alla ricerca di personale disponibile a smistarla;

i costi di ogni singolo viaggio;

come si preveda di bloccare l'emorragia di portalettere dalle regioni settentrionali;

come si siano potuti promuovere in pochi mesi (o pochissimi anni) migliaia di pubblici dipendenti assunti come portalettere ed in breve destinati ad altra funzione.

(4-23522)

**RISPOSTA.** — *In virtù di una convenzione stipulata con la società Alitalia nel 1982, è stata istituita una rete postale notturna con voli giornalieri feriali che collega tutte le regioni italiane favorendo così il rapido trasporto degli effetti postali.*

*Nel precisare che non si è verificato alcun incremento di voli relativamente al servizio aerostale notturno per Palermo o altre località della penisola, si deve tuttavia confermare che in tempi recenti si è ritenuto opportuno dirottare presso il centro di meccanizzazione postale di Palermo parte degli oggetti di corrispondenza che i centri di Milano non erano in grado di smaltire a causa della massiccia impostazione verificatasi nella regione lombarda.*

*L'impossibilità di far fronte adeguatamente a tale situazione e la volontà di smaltire con tempestività l'intero corriere ha indotto, infatti, l'amministrazione ad effettuare il suddetto smistamento presso la sede palermitana, cosa che non ha, comunque, comportato oneri aggiuntivi in quanto la quantità di effetti postali trasportati non incide sul costo pattuito nella convenzione.*

*Quanto alla situazione organica si precisa che, contrariamente a quanto asserito dall'interrogante, essa non è caratterizzata da esuberanza di personale nelle sedi del sud e carenza in quelle del nord; la citata carenza interessa, infatti, quasi tutte le regioni anche se si manifesta con maggiore incidenza nelle sedi del nord (23 per cento) che non in quelle del sud (13 per cento).*

*Quanto ai passaggi di personale dalla IV alla V categoria si precisa che essi sono stati disposti in parte in esito a concorsi interni, ai quali peraltro può partecipare soltanto il personale che abbia maturato un'anzianità minima nella categoria di provenienza, ed in parte per coprire posti della categoria superiore resisi vacanti.*

*Si significa, infine che, ai sensi dell'articolo 19 della legge 22 dicembre 1981, n. 797, al personale in servizio, divenuto per qualsiasi motivo permanentemente inidoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, è riconosciuta la possibilità di transitare ad altro profilo professionale della stessa categoria, purché vi sia disponibilità di posti. In mancanza, può essere trasferito nel contingente di un profilo appartenente a categoria inferiore sempreché sia idoneo a tali mansioni e vi sia disponibilità di posti.*

*Nel periodo cui si fa riferimento, hanno usufruito del citato articolo 19 n. 997 unità riconosciute, in sede di visita medico-collegiale, permanentemente non idonee allo svolgimento delle mansioni della qualifica rivestita.*

*Nel sottolineare che tale passaggio non comporta alcun avanzamento di carriera ma, al contrario, potrebbe dar luogo alla retrocessione nella categoria precedente si fa presente che i giudizi di inidoneità vengono espressi dal collegio medico dell'unità sanitaria locale cui appartiene il dipendente e l'amministrazione non può che prendere atto del parere espresso in tale sede ed adottare i provvedimenti conseguenti.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**COSTA RAFFAELE.** — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

*nella prima settimana di gennaio di quest'anno, l'intero quartiere comprendente via Canova e strade limitrofe nella cittadina di Castelfranco Veneto (Treviso) è rimasto privo del servizio di recapito della corrispondenza per ben cinque giorni consecutivi, a causa dell'assenza per malattia del portalettere di zona —*

*come sia mai possibile che un servizio pubblico essenziale com'è quello del recapito della corrispondenza possa venire interrotto per diversi giorni, e se sia prassi normale che in caso di assenza dei portalettere nessun sostituto venga incaricato di svolgere il servizio nelle zone rimaste prive di distribuzione.* (4-24013)

**RISPOSTA.** — *Il servizio di recapito della corrispondenza nel quartiere comprendente Via Canova a Castelfranco Veneto è stato svolto, nel periodo dall'8 al 12 gennaio, da un operatore straordinario assunto ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 1376 del 1965.*

*Il predetto operatore, applicato nella zona in questione in sostituzione del portalettere titolare assente per malattia, non aveva una esatta conoscenza dell'itinerario e della dislocazione dei vari recapiti; ha, pertanto, effettivamente omesso la consegna della corrispondenza in alcune strade tra cui quella indicata dall'interrogante.*

*Il disservizio lamentato è cessato con il rientro del portalettere titolare.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**CURSI.** — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, per gli affari regionali ed i problemi istituzionali e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

*il CIPE nella seduta del 21 dicembre 1989 ha ammesso a finanziamento per l'importo complessivo di lire 46 miliardi nel terzo piano di attuazione della legge n. 64/86, azione organica 6.3, formulato dal Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, il progetto concernente i lavori per la realizzazione della strada finalizzata allo sviluppo turistico e socio-economico dei comuni di Malvagna, Montalbano Elicona e Roccella Valdemone, terzo piano di attuazione della legge n. 64/86, deliberazione CIPE del 21 dicembre 1989. L'intervento in oggetto consente un collegamento tra l'ampia area della provincia di Messina, più vicina territorialmente al limite della provincia di Catania,*



la cui « perla » è Taormina, e la costa tirrenica, e, più in generale, consente il collegamento tra l'intera valle dell'Alcantara, Taormina ed il Tirreno.

L'intervento è stato ritenuto meritevole di finanziamento e la sua realizzazione interessa lo sviluppo turistico e socio-economico non solo dei comuni indicati nel titolo dell'opera (Malvagna, Montalbano Elicona e Roccella Valdemone) ma anche dei Comuni in cui territori sono interessati dall'opera (Francavilla di Sicilia e Tripi), per non citare gli altri Comuni della valle dell'Alcantara più vicini alla provincia etnea (Castiglione di Sicilia, Motta Canastra, Mojo Alcantara, ecc.) i quali sentirebbero un influsso assolutamente positivo da tale realizzazione che si inquadra non in un'ottica interprovinciale; tale progetto finanziato era stato riconosciuto, dal dipartimento che ne aveva curato la istruzione tecnica, immediatamente cantierabile, cioè fornito di tutte le approvazioni richieste per un'opera pubblica.

Nell'intervallo di tempo intercorso tra la redazione del progetto, l'acquisizione dei prescritti pareri tecnici e nulla osta e la deliberazione CIPE del 21 dicembre 1989, è stata decretata dall'Assessorato regionale territorio ed ambiente la « proposta di istituzione del Parco dei Nebrodi », costituita da una zonizzazione e da una normativa.

Il progetto deliberato dal CIPE ricadeva nella zona « B » della proposta di istituzione del Parco dei Nebrodi e, come conseguenza il competente Assessorato regionale territorio ed ambiente non poteva rilasciare il nulla osta previsto dall'articolo 24 della legge regionale n. 14/88.

La Presidenza della Regione Siciliana (direzioni per i rapporti extraregionali) con nota n. 320 del 9 marzo 1990 ha chiesto al Comune di Malvagna la trasmissione di tutte le autorizzazioni acquisite per la stipula della convenzione e da essa subito la mancanza di coerenza con la sopravvenuta proposta del Parco dei Nebrodi.

La Giunta regionale ha deliberato mercoledì 22 febbraio 1991 la revoca di alcuni

interventi (n. 3) relativi al terzo piano di attuazione della legge n. 64 del 1986, aree interne, e la loro sostituzione con un intervento unico.

Due delle opere da revocare riguardano la provincia di Messina (Capizzi e Malvagna) per un importo totale di 25 460 71 miliardi.

L'opera che sostituisce quelle revocate riguarda la provincia di Agrigento per un importo di 95 miliardi.

È evidente che le motivazioni addotte dai funzionari della Presidenza e del Dipartimento del Mezzogiorno all'uopo inviati dal dottor De Dominicis a sostegno della revoca degli interventi della provincia di Messina, sono del tutto prive di motivazioni formali e sostanziali.

Le suddette motivazioni, possono essere così sintetizzate:

1) le opere sono irrealizzabili in quanto in contrasto con la proposta di istituzione del Parco dei Nebrodi;

2) le opere sono da revocare in quanto, in caso contrario, la Regione Sicilia perderebbe il relativo finanziamento a favore dello Stato.

La falsità delle superiori affermazioni è evidenziata dalle seguenti argomentazioni:

a) l'Assessorato regionale territorio ed ambiente è competente a rilasciare o meno il nulla osta previsto dall'articolo 24 della legge regionale n. 14/88.

Per i progetti in questione, l'Assessorato sopraindicato non ha espresso alcun parere negativo, anzi nel caso del Comune di Malvagna, ha dato delle indicazioni, che sono state rispettate puntualmente, per rilasciare il predetto nulla osta.

Pertanto, non si riesce a capire come i funzionari della Presidenza e del Dipartimento possano dichiarare che l'intervento è irrealizzabile per l'intervenuta proposta del Parco dei Nebrodi;

b) la legge n. 64/86 ha finanziato opere secondo tre linee:

azioni organiche (tutte tranne la 6.3);

azione organica 6.3 (aree interne);  
programma regionale di sviluppo  
(PRS).

Per le azioni organiche (tutte tranne la 6.3), i progetti di tutte le regioni meridionali concorrevano fra loro secondo la costi-benefici.

Tali progetti sono stati valutati dal Dipartimento ed approvati dal CIPE.

Per le aree interne (azione organica 6.3), invece, le somme sono state attribuite alle varie regioni secondo percentuali pre-determinate mentre i progetti hanno avuto un assenso di massima da parte del Dipartimento e sono stati approvati dal CIPE.

Per i progetti regionali di sviluppo, le somme sono attribuite alla regione secondo percentuali fisse mentre i progetti vengono solo comunicati al Ministro.

Per questi motivi le somme attribuite alla Regione Siciliana per le aree interne, come nel caso in esame, non possono essere in alcuna maniera sottratte alla Regione stessa, come, invece può avvenire ed è avvenuto per i progetti finanziati sulle altre azioni organiche.

Non perdendo la Regione Siciliana i finanziamenti e non essendo al momento pervenuto alcun parere (negativo o positivo) da parte dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale n. 14/88, è possibile attendere la decretazione, ormai imminente, della proposta del Parco dei Nebrodi; in tal modo, potranno sicuramente essere salvaguardate le realizzazioni delle viabilità di Malvagna.

Infine, in sostituzione delle opere di cui si propone la revoca, vengono proposte altre opere relative a problemi idro-potabili in provincia di Agrigento, non coerenti con quanto contenuto nelle deliberazioni CIPE del 29 dicembre 1986 e del 3 agosto 1988 per l'azione organica 6.3, per lo sviluppo delle zone interne —:

quali provvedimenti intenda adottare il Governo perché questa infrastruttura venga eseguita. (4-25005)

**RISPOSTA.** — Come risulta indicato nell'aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1990-92, approvato dal CIPE con delibera del 29 marzo 1990, per rendere più efficaci gli interventi ricompresi nell'azione organica 6.3 (interventi nelle zone interne), il CIPE stesso, al fine di evitare le lungaggini burocratiche che si venivano a determinare tra livello centrale e livello regionale, ha affidato il meccanismo realizzativo dei progetti approvati alle regioni interessate, le quali provvedono alla diretta programmazione ed attuazione dei progetti stessi. Pertanto, nessuna valutazione tecnica è stata effettuata dal Dipartimento per il Mezzogiorno sul progetto indicato nella interrogazione, essendo tale valutazione di competenza regionale.

Si assicura altresì che il dipartimento anzidetto non ha inviato alcun funzionario per verificare la fattibilità e la funzionalità dell'opera, non essendo tali attività di sua competenza.

Comunque, nella eventualità che alcune delle opere programmate non possano essere realizzate, è facoltà della regione, secondo il suo autonomo apprezzamento, di proporre al ministro per il Mezzogiorno la sostituzione dell'opera stessa con altra che risulti coerente con le indicazioni settoriali stabilite dal CIPE, fermo restando che detta sostituzione deve riportare l'approvazione del CIPE stesso.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:  
Mannino.

**FIANDROTTI.** — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che:

gli stabilimenti Enichemsynthesis di Villadossola e Pieve Vergonte risentono, in particolare per quanto riguarda il primo, di un serio problema di prospettive stante la mancanza di investimenti nel settore decisa dall'ENI;

alcune società multinazionali incoraggiate dalla disponibilità dell'Ente di Stato

si appresterebbero a rilevare la produzione non ritenuta competitiva;

le parti sociali molto attive in una zona che ha tutte le caratteristiche di un « bacino di crisi » temono che l'eventuale nuova proprietà si faccia carico dell'acquisizione solo per dismettere completamente la produzione al fine di avvantaggiare commercialmente i propri prodotti —:

se risulti al Governo che siano effettivamente in corso trattative concrete (si parlerebbe con una certa insistenza del Gruppo Wacher) ed eventualmente quali iniziative intenda assumere il Ministro al fine di evitare ogni ipotesi di concentrazione monopolistica così da ridare slancio ad una produzione, come nel caso VINA-VIL, molto presente sul mercato. (4-24991)

**RISPOSTA.** — *I siti produttivi di Pieve Vergonte e Villadossola appartengono, nell'ambito di Enichem, all'area di business della Chimica fine. La vicinanza (6 chilometri) dei due siti produttivi rende possibile una serie di iniziative tendenti ad una forte integrazione e alla realizzazione di sinergie.*

*Al fine di ridurre l'entità dei costi fissi e di effettuare recuperi di efficienza, si è già dato corso ad azioni di mobilità del personale tra i due siti, dopo una preventiva informazione fornita alle organizzazioni sindacali.*

*La società Enichem Eynthesis, cui è affidata la gestione degli stabilimenti, sta comunque vagliando attentamente i punti di forza e di debolezza delle singole produzioni.*

*Per quanto concerne lo stabilimento di Villadossola permangono attualmente due sole lavorazioni:*

*produzione di emulsioni acetoviniliche;*

*produzione di emulsioni etilene/acetato di vinile.*

*Per la struttura generale dell'insediamento industriale, creato per produzioni non più competitive o dismesse, e per la sua localizzazione che impone il trasporto da notevoli distanze delle materie prime (acetato di vinile ed etilene) che comportano anche problemi*

*di sicurezza, l'attività industriale attuale ha perso valore economico e non presenta prospettive.*

*La natura degli impianti esistenti non consente l'utilizzo delle apparecchiature in produzioni alternative economicamente accettabili e dimensionate alla struttura globale di fabbrica.*

*Alla luce di queste considerazioni, la proposta societaria prevede un graduale disimpegno da attuarsi in un arco di tempo di circa tre anni.*

*In merito alla cessione del business emulsioni etilene/acetato di vinile, è da precisare che la posizione detenuta nel mercato da Enichem Synthesis era marginale e non consentiva un confronto con il gruppo Wacker, leader in questo settore, inoltre, la tecnologia in proprietà dell'azienda risultava superata e non avrebbe permesso di tenere il passo con i concorrenti del nord Europa.*

*Peraltro, nell'ambito degli accordi di cessione della predetta attività, veniva formalizzata, da parte del gruppo Wacker, l'impegno a garantire in conto lavorazione almeno fino al 30 giugno 1994.*

*Per quanto riguarda lo stabilimento di Pieve Vergonte, oltre al consolidamento delle produzioni esistenti, si sta valutando la possibilità di ulteriori iniziative di natura industriale.*

*Va infatti richiamato — all'atto — quanto illustrato nel corso della presentazione del business plan ENICHEM alle organizzazioni sindacali:*

*il piano prevede una serie di investimenti finalizzati alla costituzione di una linea produttiva di fluoro clorurati che potrebbe consentire un graduale assorbimento delle maestranze di Villadossola.*

*Va comunque sottolineato che ulteriori elementi potranno precisarsi a conclusione del confronto, tuttora in corso, tra aziende, Governo e sindacati.*

*Il Ministro ad interim delle partecipazioni statali: Andreotti.*

**FRACCHIA, BORGOGLIO e PATRIA.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere:*

1) se corrisponde al vero la notizia che dà per imminente la chiusura del centro commerciale della SIP di Acqui Terme (Alessandria);

2) se la direzione dell'Azienda ha valutato le gravi conseguenze che deriverebbero all'occupazione, specie a quella femminile in considerazione del tipo di professionalità richiesta da quel servizio;

3) se la stessa direzione si è resa conto che lo *standard* qualitativo del servizio telefonico disponibile nei centri maggiori può essere assicurato anche in molti centri periferici, quali Acqui Terme, solo che si introducano le tecnologie più avanzate capaci di ridurre notevolmente sia i costi di investimento che quelli di esercizio;

4) quali iniziative il Ministro intende assumere e in particolare se non ritiene opportuna una consultazione urgente delle amministrazioni locali interessate e delle rappresentanze sindacali. (4-23723)

**RISPOSTA.** — *L'attuale tendenza della SIP è quella di apportare modifiche alle proprie strutture organizzative in modo da renderle sempre più adeguate ai continui mutamenti del settore delle telecomunicazioni che, come è noto, è caratterizzato da un notevole dinamismo in relazione alle molteplici e diversificate richieste dell'utenza.*

*In tale contesto una delle innovazioni adottate dalla concessionaria è consistita nell'introduzione dello sportello telefonico accessibile da qualsiasi apparecchio tramite il servizio gratuito 187, che consente agli interessati di usufruire in maniera veloce ed agevole del servizio commerciale SIP: ciò ha determinato una revisione della dislocazione degli uffici commerciali periferici.*

*D'altra parte, ha precisato la medesima concessionaria, l'apertura di tali uffici si fonda su precisi parametri che rispondono a criteri di ottimizzazione della presenza aziendale sul territorio, di economicità di gestione e di miglioramento dell'efficienza nell'utilizzazione delle risorse, tenendo conto dell'en-*

*tità del bacino di utenza servito che deve riguardare almeno 30.000 abbonati.*

*Per quanto riguarda l'ufficio commerciale di Acqui Terme tale requisito non sussiste, in quanto la consistenza degli abbonati gestiti è di 24.600, né le previsioni di sviluppo indicano la possibilità di raggiungere la quota richiesta; la SIP ne ha, pertanto, previsto la chiusura entro il corrente anno.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**GABBUGGIANI e PALLANTI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

dal giorno 8 gennaio 1991 si è effettuata la chiusura della succursale delle Poste di Firenze, l'ufficio n. 2 di via Cimabue. Da notizie di stampa l'ufficio ha chiuso per sfratto esecutivo intimato dall'istituto « Paolo VI », che da oltre 10 anni richiedeva di ripossedere i locali che dal 1970 erano stati affittati in via provvisoria all'Amministrazione delle poste ma che adesso occorrono per un ampliamento dell'istituto stesso: una casa di riposo per anziani; comprese le cause dello sfratto resta però da capire:

a) perché in tanti anni non si siano cercate e adoperate soluzioni alternative da parte dell'amministrazione centrale per provvedere ad un trasferimento dell'ufficio nella zona anziché giungere alla chiusura. Si tratta di una zona con alta densità popolativa, basti pensare che l'ufficio di via Cimabue serviva oltre 7.000 pensionati;

b) quali siano stati i risultati di eventuali ricerche effettuate da parte dell'amministrazione centrale e provinciale delle poste nel reperimento di sedi alternative per il trasferimento dell'ufficio e nel caso affermativo quali siano stati i reali impedimenti per il trasloco;

se non ritiene il ministro — anche a sfratto avvenuto — di intervenire nella ricerca di locali adeguati, nelle vicinanze dell'ufficio in questione, al fine di evitare la soppressione di un servizio per tutti i

cittadini ed in particolar modo dei cittadini più anziani che in questo caso subirebbero i maggiori disagi di spostamenti di notevole distanza per raggiungere anche l'ufficio postale più vicino. (4-23416)

**RISPOSTA.** — *Questa amministrazione, consapevole di dover lasciare liberi i locali di Via Cimabue, aveva da tempo esperito, tramite la direzione provinciale di Firenze, numerosi tentativi volti al reperimento di una sede idonea dove trasferire l'ufficio succursale n. 2.*

*La ricerca, tuttavia, non ha dato esito positivo in quanto i locali di volta in volta proposti si sono rivelati o non adeguati sotto il profilo della normativa di igiene del lavoro, o non adatti alla installazione delle opere di sicurezza anticrimine; ulteriori difficoltà sono state inoltre riscontrate nell'addivenire ad un accordo con i proprietari degli immobili sul prezzo di locazione, in quanto le richieste degli interessati si discostavano notevolmente dalle valutazioni di congruità dell'ufficio tecnico erariale (UTE).*

*Tuttavia, nell'intento di non privare del servizio postale una zona così densamente popolata, questa amministrazione ha continuato ad esperire tentativi anche dopo la chiusura dell'ufficio di via Cimabue, riuscendo a reperire un locale sito in via S. Ammirato il quale, pur non essendo eccessivamente spazioso — ha, infatti, una superficie di metri quadrati 170 — è stato giudicato, dai tecnici dell'amministrazione, idoneo all'espletamento dei servizi postali.*

*Si ritiene, pertanto, che, se le richieste avanzate dal proprietario coincideranno con la valutazione dell'UTE, si potrà procedere alla stipula del contratto di locazione, in modo da soddisfare le giuste aspettative degli utenti interessati.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**GABBUGGIANI, QUERCINI, BRUZANI, MINOZZI, CAPECCHI e PALLANTI.** — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del grave conflitto nel Golfo Persico è diffusa la preoccupazione per la situazione insorta in una delle più floride fonti di entrata dell'Italia: « il turismo »;

nelle ultime settimane, con l'inizio della guerra nel Golfo, sul comparto turistico si è abbattuta una vera e propria paralisi; addirittura la diminuzione di circa il 50 per cento ha colpito le presenze ed a risentirne maggiormente sono le città d'arte con una presenza turistica meno legata ai fattori stagionali. Le città in cui si registra la maggiore caduta di visitatori sono: Firenze, Roma, Venezia, Napoli. L'E-CTAA, gruppo delle unioni nazionali di agenti di viaggio *tour operator* della CEE, avverte che nell'ambito della Comunità sono 200.000 le persone che rischiano direttamente il posto di lavoro nel settore del turismo colpito dall'effetto « Golfo », cifra a cui vanno aggiunte le persone occupate nell'indotto;

fra le regioni italiane la Toscana, per il suo carattere policentrico e la diffusa presenza di grandi centri urbani e di centri minori culturali e per i suoi caratteri ambientali e paesaggistici, costituisce punto di riferimento turistico importante dell'Europa, delle Americhe e dell'estremo oriente;

notizie di stampa delle organizzazioni del commercio e della cooperazione, degli albergatori toscani e delle agenzie di viaggio registrano un forte calo di presenze e quindi di lavoro preoccupante. Ormai diffuse sono le disdette da parte di interi gruppi nei viaggi organizzati a medio e lungo tragitto sia per affari che per diporto, si valuta in circa l'80 per cento il calo degli spostamenti. Dall'inizio del conflitto nei 12 musei statali di Firenze si registra una diminuzione di visitatori di circa 20.000 unità, pari ad una flessione del 50 per cento;

la regione Toscana per fronteggiare la situazione che ha colpito il turismo ha istituito un « gabinetto di crisi » chiamando a farvi parte i rappresentanti degli operatori turistici. Fra le iniziative annunciate dal nuovo organismo c'è la sensibi-

lizzazione dei maggiori comuni turistici della regione a valutare le eventuali misure ed iniziative da intraprendere per attenuare le difficoltà degli operatori (pressione fiscale, interessamento presso le Ferrovie, l'Alitalia, la Società Autostrade ecc. per facilitazioni di viaggi a scopo turistico); la Regione si propone inoltre di affrontare il problema dell'occupazione nel settore onde evitare gravi ricadute occupazionali del settore turistico impegnato con alto numero di addetti particolarmente qualificati —:

quali sono le valutazioni del Ministero del turismo e dello spettacolo sulla grave crisi che ha colpito il turismo nel nostro Paese;

quali sono gli orientamenti, le iniziative ed i provvedimenti che si intendono urgentemente adottare per aiutare il settore a superare le gravi difficoltà che incontra, avute presenti le iniziative promosse dalle Regioni, dagli Enti locali e dalle Organizzazioni di categoria.

(4-23802)

**RISPOSTA.** — *In occasione della BIT di Milano il ministro Tognoli ha comunicato che il titolare del Dicastero delle finanze, il ministro Formica, avrebbe avviato le pratiche per un rapido rimborso dell'IVA agli operatori del turismo; lo stesso ministro Tognoli si è impegnato a sostenere un disegno di legge, depositato in Senato, relativo all'attivazione di un fondo di garanzia presso la sezione autonoma del credito alberghiero turistico e sportivo della BNL per la copertura dei rischi di cambio. Ha, inoltre, espresso il proprio avviso favorevole sulla proposta di una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, relativamente al primo quadrimestre dell'anno.*

*La commissione CEE è stata chiamata a decidere su un'eventuale riduzione dell'IVA applicabile al trasporto aereo, che potrebbe dare un ulteriore sostegno al settore turistico.*

*Va sottolineato, poi, che con la cessazione del conflitto il settore turistico va manifestando chiari segnali di ripresa, come è stato dimostrato in occasione della ITB di*

*Berlino e che l'Italia, con la sua offerta diversificata, risulta tra le destinazioni più richieste.*

*Pertanto, si ha motivo di ritenere che il momento di crisi determinato dalla guerra del Golfo verrà gradualmente superato attraverso l'azione congiunta del settore privato e pubblico con una serie di azioni a carattere generale (agevolazioni creditizie, fiscalizzazione) o particolare (campagne di promozione su specifici mercati) volte a potenziare e migliorare l'offerta turistica.*

*In particolare, notevole impulso si ritiene possa derivare dalla piena operatività della legge 11 ottobre 1990, n. 292 recante ordinamento dell'Enit che ormai si avvia alla piena attuazione, essendo stati svolti gli adempimenti che consentono le funzionalità dell'ente.*

*Notevole impulso poi potrà venire dalla definizione della legge di riforma della legge quadro sul turismo, che delinea e completa un disegno organico di intervento nel settore in una visione più moderna che tiene conto della nuova realtà comunitaria.*

*Si deve infine evidenziare, per quanto riguarda le azioni concrete svolte da questo ministero, che è stata impartita una direttiva all'Enit per la realizzazione di una campagna promozionale sui mercati di lingua tedesca, dai quali deriva il maggior flusso di turisti europei verso l'Italia.*

*Per la predetta campagna è prevista una spesa di lire un miliardo complessivo di cui 500 milioni a carico dell'Enit e 500 milioni a carico del ministero sul capitolo 1532.*

**Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: Muratore.**

**GOTTARDO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

*risulta che, sia pure in via sperimentale, il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni ha intenzione di privatizzare il recapito espressi in dodici città italiane, tra cui Padova;*

tale iniziativa sarebbe per quanto riguarda Padova e il Veneto del tutto immotivata e ingiustificata data la qualità del servizio attualmente prestato, che consente il recapito regolare entro 2 ore;

anzi, la privatizzazione peggiorerebbe la qualità del servizio in quanto la società concessionaria avrebbe l'obbligo di una sola corsa al mattino e una al pomeriggio;

a Padova il servizio ha sempre funzionato senza alcuna privatizzazione del medesimo;

tale iniziativa ministeriale risulterebbe quindi del tutto immotivata sul piano della qualità del servizio;

si precostituirebbe una situazione per cui dopo gli espressi si passerebbe alla privatizzazione anche dei telegrammi e raccomandate, lasciando alle poste solo le stampe, al di fuori quindi di ogni disegno di riqualificazione e rilancio produttivo dell'azienda —

se, data la situazione di efficienza ed i livelli di produttività di Padova e del Veneto, nel prossimo consiglio di amministrazione del Ministero non si intenda addivenire ad una decisione che escluda Padova dalla privatizzazione;

se non intenda altresì procedere ad una ulteriore iniziativa per migliorare la produttività con apposite contrattazioni sindacali. (4-17618)

**RISPOSTA.** — *A decorrere dal 1° aprile u.s., il recapito delle corrispondenze per espresso ordinarie, raccomandate e con assicurazione convenzionale è eseguito dalla società SEND Italia nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Verona.*

*Questa amministrazione è addivenuta alla determinazione di affidare in concessione ad agenzie di recapito il servizio in questione dopo aver notato la tendenza negativa manifestata negli ultimi anni dal volume di traffico degli espressi.*

*La sperimentazione in questione, che non interessa la città di Padova, consentirà il recupero di circa 1000 fattorini che potranno*

*essere utilizzati in settori alternativi quali il servizio celere ed il recapito delle corrispondenze ordinarie.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**LEONI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

al signor Giancarlo Grassi di Milano, di anni 29, invalido civile con grado superiore a un terzo (60 per cento), in occasione di richiesta di informazioni presso la direzione provinciale PT di Milano, Via Borgognone, in merito alle modalità di assunzione come categoria privilegiata presso l'azienda postale veniva comunicato quanto segue:

a) il limite massimo per le assunzioni degli invalidi è 30 anni;

b) detto limite si considera al momento dell'assunzione e non della presentazione della domanda;

c) il grado di invalidità al 60 per cento non consente l'iscrizione all'ufficio di collocamento nelle liste del personale da avviare alla pubblica amministrazione;

d) che la domanda doveva essere redatta su carta da bollo, nonostante quanto disposto dalla legge 23 agosto 1988, n. 370;

considerato inoltre che il soprascritto veniva inoltre scoraggiato da un funzionario dell'ufficio del personale non qualificatosi, ad inoltrare domanda di assunzione a questo Ministero in quanto « verrebbe cestinata se non si ha un santo in paradiso a Roma » -:

se le informazioni fornite al signor Grassi abbiano fondamento nelle attuali normative, e in caso contrario, se non ritenga di intervenire per verificare l'effettivo grado di conoscenza delle stesse da parte degli impiegati addetti al pubblico;

se non ritenga di stabilire per gli impiegati nei rapporti con il pubblico un

codice di comportamento che eviti fra l'altro riferimenti al notorio malcostume che contraddistingue le assunzioni nella pubblica amministrazione, in modo da non suscitare sentimenti di umiliazioni e di discredito dell'immagine della pubblica amministrazione nei cittadini;

se per la tutela del cittadino e per il principio di responsabilità del pubblico impiegato, non ritenga opportuno introdurre il sistema della targhettatura di riconoscimento o del codice d'operatore, per le aziende e gli uffici alle dipendenze di codesto dicastero. (4-16022)

**RISPOSTA.** — *In merito all'episodio rappresentato dall'interrogante nell'atto parlamentare cui si risponde, sono state svolte accurate indagini ispettive in base alle quali, però, non è stato possibile individuare l'impiegato che ha fornito le erronee informazioni al signor Grassi, avendo tutti gli interpellati che prestano servizio presso l'ufficio informazioni negato di averlo ricevuto.*

*Si significa, tuttavia, che l'assunzione degli appartenenti alle categorie riservatarie è disciplinata dalla legge 22 aprile 1968, n. 482 e che il decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509 ha previsto all'articolo 7 che per l'iscrizione degli invalidi civili negli elenchi degli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, ai fini della assunzione obbligatoria, è richiesta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento; che gli invalidi civili iscritti negli elenchi di cui all'articolo 19 della legge 2 aprile 1968, n. 482, il cui grado di invalidità sia stato riconosciuto in base alla tabella in vigore anteriormente a quelle di cui all'articolo 2, comma 1, conservano il diritto all'iscrizione negli elenchi stessi se hanno un grado di invalidità superiore al 45 per cento; che gli invalidi civili con un grado di invalidità inferiore al 46 per cento conservano tale diritto per un periodo di dodici mesi decorrente dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 2, comma 1.*

*Si soggiunge, altresì, che il limite d'età è di 55 anni al momento dell'assunzione, che l'iscrizione nelle apposite liste presso l'ufficio*

*di collocamento è consentita anche oltre la percentuale d'invalidità del 60 per cento e che la domanda di assunzione può essere redatta in carta semplice.*

*Occorre tuttavia precisare che, per quanto riguarda l'assunzione nei ruoli del personale dell'esercizio, l'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni si attiene al combinato disposto dell'articolo 9 della legge 12 agosto 1974, n. 370 e dell'articolo 59 del decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, in base ai quali l'assunzione degli invalidi civili può avvenire solo se gli interessati posseggono l'ascrivibilità alla VII ed VIII categoria di cui all'allegato A del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 634: ciò in considerazione della particolare gravosità dei servizi espletati da tale personale.*

*In merito, infine, alla introduzione di un sistema per l'immediata individuazione degli impiegati, si fa presente che con circolare 5 agosto 1989 n. 36970/18.3.2 del ministro della funzione pubblica, sono state impartite direttive per dotare tutti i dipendenti pubblici di un tesserino permanente — contenente nome e cognome, la qualifica ed il servizio di pertinenza — che gli interessati debbono portare in maniera visibile per l'intera durata dell'orario di servizio, in modo da agevolare i rapporti fra soggetti pubblici e privati.*

*Da parte sua questa amministrazione ha già costituito un gruppo di lavoro che sta studiando le modalità per dare attuazione alla suddetta circolare nel più breve tempo possibile.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**MACCIOTTA e GEREMICCA.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere:*

*se risponde a verità la notizia pubblicata da un settimanale finanziario, secondo la quale una società del gruppo EFIM si accingerebbe a finanziare l'acquisto della associazione sportiva « Roma » spa da parte del finanziere Ciarrapico, mediante la rilevazione ad alto prezzo di una società immobiliare, proprietaria del*



complesso sportivo sede degli allenamenti della medesima società sportiva;

se non ritenga indispensabile, qualora la notizia risponda a verità, intervenire per bloccare una iniziativa che sarebbe scandalosa, sia per la situazione finanziaria dell'EFIM, sia per l'evidente intreccio politico esistente. (4-25660)

RISPOSTA. — Sulla base delle notizie fornite dall'EFIM, si precisa che nessuna società del gruppo EFIM e tanto meno la Nuova Safim, che fornisce servizi finanziari esclusivamente per società del gruppo, ha svolto o ha preso in esame attività finanziarie del tipo di quelle riferite nella suddetta interrogazione.

Il Ministro *ad interim* delle partecipazioni statali: Andreotti.

MANCINI GIACOMO. — Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'interno. — Per sapere — premesso che imprese del settore delle partecipazioni statali sono coinvolte in vicende nè limpide nè trasparenti nel campo dell'aggiudicazione di appalti e di rapporti con la pubblica amministrazione — se non pensi di intervenire in modo efficace e pubblico per impedire comportamenti non corretti bloccando con la necessaria tempestività attività censurabili e iniziative di amministratori troppo intraprendenti. In particolare si segnala il caso, che non ha precedenti per disinvoltura e per inosservanza delle norme della buona amministrazione, della convenzione per l'importo di 250 miliardi stipulato, nell'ambito del decreto Reggio Calabria e nel giro di pochi giorni, tra il sindaco, non più in carica, e i rappresentanti della società Bonifica che non potevano ignorare questa non secondaria circostanza. Il caso, che ha suscitato allarme e scandalo nella cittadinanza, non può passare sotto silenzio: pertanto si sollecitano interventi ispettivi, che finora non ci sono stati, da parte del Ministero dell'interno, informato con precedente interrogazione. (4-15818)

RISPOSTA. — Il decreto-legge 8 maggio 1989, n. 186, recante interventi urgenti per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria, convertito con modificazioni nella legge 5 luglio 1989, n. 246, all'articolo 2 autorizzava il sindaco di Reggio Calabria all'immediata realizzazione di una prima serie di interventi diretti al risanamento del patrimonio edilizio, al completamento e riqualificazione delle reti idriche e fognarie, nonché di altri interventi nel campo del patrimonio storico e monumentale, dell'edilizia sportiva e per il tempo libero.

Al sindaco stesso erano imposti termini ristretti e tassativi per la realizzazione del programma pena il trasferimento della competenza al Presidente del Consiglio dei ministri o, per sua delega, al Ministero per i problemi delle aree urbane. In particolare, il sindaco di Reggio Calabria era impegnato a trasmettere entro 180 giorni al Ministero per i problemi delle aree urbane il programma degli interventi corredato dai relativi progetti di massima.

Con lettera del 18 maggio 1989, la società Bonifica SpA — del gruppo IRI-ITALSTAT — offriva le proprie prestazioni per fornire i servizi progettuali e di supporto necessari all'attuazione del programma.

Considerata la previsione di cui al comma 1 dell'articolo 5 del predetto decreto-legge, con nota 361 del 27 maggio 1989, il sindaco di Reggio Calabria aderiva alla proposta di collaborazione avanzata da Bonifica e la invitava a formulare proposte idonee a consentire la definizione del programma degli interventi nei più brevi tempi possibili.

In data 5 giugno veniva sottoscritta apposita convenzione per regolare i rapporti nascenti fra il sindaco di Reggio Calabria e Bonifica. In base a tale convenzione, Bonifica era obbligata, tra l'altro, a predisporre entro e non oltre il 30 giugno 1989 gli studi e le indagini preliminari per la definizione del programma. L'impegno veniva mantenuto da Bonifica, consentendo così al sindaco la trasmissione alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero per i problemi delle aree urbane del programma degli interventi e

dei relativi progetti di massima, come previsto dal comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge.

La legge di conversione del 5 luglio 1989, n. 246, nel protrarre ad 8 mesi il termine di presentazione del programma e dei relativi progetti di massima, aggiungeva anche che il programma stesso doveva essere preventivamente approvato con deliberazione del consiglio comunale (articolo 2 comma 2).

Peraltro il nuovo consiglio comunale, eletto a seguito della consultazione del 29 maggio 1989, non convalidava al sindaco della precedente amministrazione, rimasto in carica pro-tempore, l'atto posto in essere con Bonifica.

In particolare proprio il metodo seguito dal menzionato sindaco per stipulare la convenzione in assoluta solitudine e senza consultare ne' gli organi elettivi comunali, ne' le componenti politiche della vita cittadina, causarono aspre critiche e polemiche nei confronti del sindaco medesimo. Comunque la polemica si chiudeva a seguito di una lettera con cui il sindaco Aliquò, ai primi dell'agosto 1989, comunicava alla società Bonifica la revoca della convenzione stanti le modifiche, pocanzi evidenziate, approvate dal decreto legge in sede di conversione (articolo 2, comma 2 della legge n. 246 del 1989).

La società Bonifica pur convinta della validità del contratto a suo tempo stipulato e confortata in tale convinzione da un parere legale, non si opponeva alla decisione unilaterale del sindaco, ritenendo comunque preminente il rapporto fiduciario con l'amministrazione.

Successivamente alla revoca della convenzione con Bonifica il consiglio comunale, che si era rinnovato nel maggio 1989, eleggeva il 2 settembre dello stesso anno una nuova giunta con sindaco l'onorevole Battaglia.

Il 21 novembre lo stesso consiglio approvava il programma degli interventi individuati come necessari al risanamento e allo sviluppo della città, da realizzarsi con i fondi della legge n. 246.

Nei primi di gennaio dell'anno successivo venivano affidati gli incarichi per i progetti di massima, privilegiando, secondo un ac-

cordo raggiunto dall'amministrazione con i sindacati e gli ordini degli architetti e degli ingegneri, le professionalità locali.

Nel frattempo a seguito delle dimissioni dell'onorevole Battaglia, veniva eletto sindaco Agostino Licandro.

Il 7 marzo successivo, il comitato di cui all'articolo 1 della legge n. 246 presieduto dal ministro delle aree urbane, dava il proprio placet all'elenco dei progetti.

Il 28 maggio ed il 23 ottobre, il consiglio comunale approvava rispettivamente due ordini del giorno; in base al primo il sindaco stipulava, in data 5 dicembre 1990, una convenzione con una struttura di servizio, il consorzio CO.N.RE.CA. — costituito ad hoc da società del gruppo IRI-ITALSTAT e dell'ISPREDIL, affidando allo stesso l'espletamento di tutti i servizi a supporto al sindaco per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione di interventi di cui all'articolo 2, sulla prima trince di finanziamento pari a 250 miliardi. In base al secondo ordine del giorno il sindaco stipulava, in data 11 marzo 1991, altra convenzione con il consorzio Reggio 1990, costituito da imprese locali, per l'affidamento in regime di concessione, di tutte le attività occorrenti per la completa realizzazione dell'opera.

A legittimare detti atti è richiamato, nelle premesse di entrambe le convenzioni, l'articolo 2 della legge n. 246 del 1990 che attribuisce al sindaco la competenza della esecuzione delle opere relative al risanamento ed allo sviluppo dell'area urbana di Reggio Calabria.

Si rende noto, infine, che è iniziata, da parte del consorzio Reggio 1990, la cantierazione della prima opera.

Il Ministro ad interim delle partecipazioni statali: Andreotti.

MANGIAPANE, MACCIOTTA, ANGELINI GIORDANO e SANNA. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere — premesso che:

il 22 gennaio 1991 ricorre l'anniversario della nascita di Antonio Gramsci, che ebbe i natali ad Ales in Sardegna, la cui vita e le opere sono testimonianza storica

riconosciuta a livello internazionale per l'alto valore politico e culturale;

la « Fondazione Antonio Gramsci », casa natale di Ales (OR), ha chiesto un'emissione filatelica nel corso del 1991 appunto per ricordare il centenario della nascita;

la direzione generale delle poste e delle telecomunicazioni ha risposto che essendo « la proposta arrivata tardivamente » non è stato possibile inserirla nel programma filatelico per il 1991 —:

se non ritenga di dovere rivedere la detta decisione negativa della Direzione centrale dei servizi postali essendovi ancora un anno di tempo entro il quale è possibile attivare e concludere le procedure necessarie per un'emissione filatelica da dedicare ad Antonio Gramsci. (4-23418)

*RISPOSTA. — Già da alcuni anni è stato adottato il criterio di contenere entro limiti ristretti le emissioni celebrative e commemorative e, pertanto, non tutti i personaggi, le ricorrenze, gli avvenimenti anche se di grande rilievo, possono essere ricordati come sarebbe auspicabile.*

*Dato il gran numero delle richieste e delle proposte che vengono presentate annualmente, la Consulta per la filatelia è costretta, infatti, ad operare delle scelte che comportano inevitabili, spiacevoli esclusioni.*

*Per lo specifico caso prospettato nell'atto parlamentare in esame si significa che il programma filatelico per l'anno in corso — definito nella riunione della Consulta dell'11 gennaio 1990 — non prevedeva un francobollo commemorativo di Antonio Gramsci nel centenario della nascita, né è stata accettata la proposta di una integrazione in tal senso, in quanto già nel 1987 è stato emesso un francobollo dedicato al medesimo personaggio nel cinquantenario della morte.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

MANGIAPANE, ANGELINI GIOR-DANO. CANNELONGA e PETROCELLI. —

*Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere — premesso che il comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 43 dell'11 febbraio 1991 « Programma di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, banco posta e telematica pubblica » fa obbligo al Ministro di trasmettere il programma al Parlamento, per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge — se tale programma di utilizzo delle somme è stato predisposto, se su di esso si è pronunciato il CIPE e, nel caso positivo, perché ancora non è stato trasmesso al Parlamento.*

(4-25310)

*RISPOSTA. — Come previsto dall'articolo 3 della legge 11 febbraio 1991, n. 43, questo ministero ha già provveduto a predisporre il programma di utilizzo dei fondi stanziati dall'articolo 2 della legge stessa.*

*Tale programma, corredato del parere del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, in data 16 marzo 1991 è stato trasmesso al CIPE per la prescritta pronuncia, che a tutt'oggi non è stata ancora formulata.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

*MARIANETTI. — Ai Ministri delle partecipazioni statali e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*il mercato della stampa commerciale e pubblicitaria nel Paese continua a registrare un tasso piuttosto elevato di crescita;*

*ciò nonostante la SEAT Divisione STET S.p.A. ritiene di dover creare un nuovo polo industriale per la stampa ed il roto-offset nella provincia di Taranto, dismettendo contestualmente l'attività dello stabilimento S.A.T. di Roma con oltre 207 lavoratori direttamente interessati oltre i 250 che sono quelli impegnati nelle varie attività indotte —:*

se non ritengano di dover individuare, di concerto con l'onorevole Ministro del bilancio, una sede di discussione indirizzata ad approfondire le linee dell'intervento imprenditoriale pubblico nell'ambito del mercato poligrafico citato;

se, attraverso le risoluzioni che potranno essere adottate nel breve periodo, non si debba salvaguardare una significativa attività produttiva quale quella evidenziata, prevedendone al contrario uno sviluppo oltre che al mercato interno anche a quello estero;

se, pur in presenza di un'effettiva regressione del mercato tipografico del Centro-Italia, non si debba ricorrere pertanto a tutti quegli strumenti volti alla tutela di un insediamento quale quello della S.A.T. con sede nell'area metropolitana romana che, a tutt'oggi, esprime un più che ingente patrimonio di competenze tecniche e professionali uniche dell'intera area. (4-24439)

**RISPOSTA.** — La SAT SpA è stata costituita (ed inserita nelle partecipazioni statali — gruppo STET) nel 1969 rilevando l'attività della APOLLON, (azienda che da 13 mesi era stata occupata dalle maestranze).

Attualmente la SAT è inserita nel raggruppamento SEAT — divisione STET e occupa circa 200 dipendenti per un fatturato nel 1990 di 28 miliardi. Tale fatturato è costituito essenzialmente dalla stampa di Sorrisi e Canzoni (oltre il 70 per cento) e di Topolino (circa il 18 per cento) e solo marginalmente da stampa di elenchi telefonici in quanto la tecnologia della SAT (rotocalco) è decisamente poco adatta alla stampa di elenchi (per i quali la tecnologia corretta è quella roto-offset).

Con la fine del 1991 scade il contratto (iniziato nel 1977 e poi rinnovato nel 1984 per 8 anni) relativo a Sorrisi e Canzoni che verrà riconfermato perché l'editore (gruppo Fininvest) ha già attivato una sua azienda tipografica (SORIT) in provincia di Milano. La commessa Topolino è già stata disdettata e quindi verrà probabilmente a cessare in quanto l'editore (Walt Disney company) ha manifestato l'intendimento di stampare il

prodotto con tecnologia roto-offset (meno onerosa e con caratteristiche cromatiche più rispondenti alle esigenze del lettore). In considerazione degli eventi summenzionati è stata decisa, ed ufficialmente comunicata in data 28 gennaio 1991, la chiusura dello stabilimento SAT di via Tiburtina in Roma. D'altra parte, la SAT utilizza macchine di vecchia generazione che richiederebbero, quindi, onerosi investimenti per la sostituzione, in assenza di valide prospettive produttive e di mercato.

Si rileva, peraltro, a questo proposito che, in previsione dell'incremento dell'utenza telefonica per i prossimi anni la SAT e la ILTE di Torino stavano elaborando un piano di ristrutturazione dell'azienda che prevedeva il passaggio dalla stampa rotocalco alla stampa roto-offset, a tal fine era allo studio il progetto di realizzare un nuovo stabilimento nell'area romana, oppure di effettuare l'investimento nell'attuale sede della SAT. Tuttavia la SEAT — divisione STET ha ritenuto preferibile procedere alla costituzione di un secondo polo produttivo per la stampa di elenchi telefonici, oltre a quello costituito dalla ILTE di Torino.

D'intesa con IRI, anche ai fini di concorrere positivamente alla soluzione dei problemi occupazionali collegati alla crisi siderurgica, è stata scelta quale area del secondo polo la zona di Taranto. Il progetto per Taranto, denominato ILTE sud, prevede 71 miliardi di investimenti, un'occupazione di circa 180 persone, l'avvio dell'attività produttiva nel 1993 (a regime nel 1995), utilizzando i fondi previsti con il rifinanziamento della legge n. 181 a favore della siderurgia.

Si osserva, infine, che per gli attuali dipendenti della SAT (circa 200) si prevede il prepensionamento (possibile per circa 80 persone) e la riallocazione nell'ambito del gruppo per tutti gli altri.

Il Ministro ad interim delle partecipazioni statali: Andreotti.

**MARTINAT e TATARELLA.** — Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere — premesso che:

la Corte di giustizia europea ha respinto il ricorso con il quale il Governo italiano si opponeva alla decisione della Commissione che chiedeva la restituzione di 615 miliardi di lire ricevuti da Finmeccanica nel 1985 e nel 1986 per ricapitalizzare l'Alfa Romeo;

l'azienda automobilistica era in quegli anni ancora nel settore pubblico, prima di essere ceduta alla FIAT;

la Corte ha confermato così il giudizio reso nel maggio dello scorso anno e secondo il quale anche gli apporti in capitale, in certe situazioni, sono da considerare aiuti pubblici che falsano la concorrenza;

l'avvocato generale e i legali della Commissione hanno sostenuto che nell'occasione l'azionista pubblico, cioè lo Stato, non si è comportato con l'avvedutezza di un azionista privato. In particolare, l'azionista pubblico non ha reagito per tempo, con adeguati piani di ristrutturazione, a una situazione deficitaria dell'azienda protrattasi per un decennio —:

come intendano provvedere a detta sentenza e quali considerazioni traggano dalle valutazioni sulla incapacità gestionale dell'azionista pubblico. (4-25688)

**RISPOSTA.** — *In data 31 maggio 1989, la Commissione delle comunità europee, ritenendo incompatibili con il diritto comunitario le iniezioni di capitale pubblico nella società Alfa-Romeo, statuiva l'obbligo per il Governo italiano di recuperare la somma di lire 615,1 miliardi presso la Finmeccanica. Va precisato che la decisione della Commissione prescindeva, come prescinde di regola in questi casi, da un giudizio sulla gestione dell'impresa beneficiaria degli interventi. Il provvedimento, infatti, svolto unicamente a garantire la parità di concorrenza tra imprese pubbliche e imprese private, affinché l'immissione di risorse statali non alteri il funzionamento del mercato. Ciò anche nel caso che l'intervento finanziario dello Stato risponda a finalità sociali ed occupazionali.*

*Questa amministrazione, nell'ottobre 1989, tramite l'Avvocatura generale dello*

*Stato, proponeva ricorso avverso tale decisione, contestando gli estremi dell'« aiuto » nell'apporto finanziario in questione. Poiché, tuttavia, la citata pronuncia della Commissione rivestiva il carattere della immediata esecutorietà, lo scrivente ministero provvedeva, in data 6 luglio 1990, ad emanare apposita direttiva all'IRI con la quale disponeva che l'istituto esperisse « tutte le opportune iniziative ed azioni al fine di sollecitamente ottenere, nei confronti della società Finmeccanica, il rimborso degli aiuti concessi ».*

*Avverso tale direttiva la Finmeccanica, con atto notificato il 3 dicembre 1990, proponeva ricorso, tuttora pendente, dinanzi al tribunale amministrativo regionale del Lazio, opponendo motivi di fatto e di diritto alla restituzione indicata nella direttiva stessa, eccettuando in particolar modo il proprio difetto di legittimazione passiva. In data 30 gennaio 1991 l'IRI, cui il ricorso di Finmeccanica era stato parimenti notificato, presentava a sua volta ricorso incidentale avverso la citata direttiva.*

*Con la sentenza del 21 marzo scorso, la Corte di Giustizia delle comunità europee rigettava integralmente il ricorso proposto dallo Stato italiano avverso la decisione della Commissione. Quest'ultima diveniva quindi definitiva. Di conseguenza, questo dicastero, nel ribadire l'obbligo di recupero delle somme in questione, invitava l'IRI — in data 13 maggio 1991 — a far conoscere lo stato delle procedure a tal fine poste in essere dall'istituto.*

*Ne consegue che questo ministero ha ottemperato all'obbligo derivante dalla decisione della Commissione in ordine al recupero, attraverso l'avventura attivazione del suo potere di direttiva nei confronti dell'IRI, secondo gli ordinari strumenti di intervento dello Stato sugli enti di gestione. Rientra, peraltro, nei principi generali la facoltà dei soggetti incisi dai provvedimenti emessi in attuazione di obblighi comunitari dello Stato di avvalersi dei rimedi giurisdizionali previsti dall'ordinamento interno, cui lo Stato stesso è sottoposto.*

*Si segnala al riguardo che questa amministrazione si è costituita nel summenzionato giudizio, difendendo la propria direttiva*

*e resistendo in fatto e diritto alle contestazioni mosse dalla Finmeccanica.*

Il Ministro *ad interim* delle partecipazioni statali: Andreotti.

MATULLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio di competenza degli uffici PT di Prato si è registrato nel periodo estivo un grave disservizio, che ha visto addirittura la distribuzione a giorni alterni;

Prato è il primo ufficio principale PT d'Italia, è la terza città della Toscana (dopo Firenze e Livorno), la ventitreesima città italiana per dimensione demografica ed assorbe una corrente di traffico postale superiore a moltissimi centri maggiori quanto a dimensioni demografiche. È al terzo posto dopo Milano e Roma nel servizio « CAI — posta postacelere »;

dal 1° febbraio 1986 ebbe inizio la programmata trasformazione dell'ufficio postale a istituto baricentrico, tanto che nel corso dell'anno venne istituita la cassa decentrata;

dopo due anni senza alcuna comprensibile giustificazione venne decisa la chiusura della cassa decentrata, assicurando il riesame della intera situazione che non ha mai avuto luogo;

a ciò deve aggiungersi la situazione di disagio conseguente alla chiusura dal luglio 1986, della succursale 7 (che doveva essere provvisoria e temporaneamente collocata nella istituenda succursale 10 e che perdura ancora incomprensibilmente) e la mancata apertura delle succursali 11 e 12 già programmate ed individuate nella ubicazione;

sul piano dei servizi sociali, a seguito della decisione personale, il comune di Prato aveva assegnato un'area in località San Giusto di Prato che poi per la latitanza della amministrazione postale, il comune ha ceduto ad altre cooperative;

analoga sorte è toccata all'area di Galcetello (15 mila metri quadrati) acquistata dalla amministrazione nel 1975 per costruirvi impianti ricreativi e sportivi ed ora completamente abbandonati;

analoga è la sorte della mensa i cui nuovi locali sono a disposizione ma, incomprensibilmente, non praticabili —:

quali iniziative il Ministero intenda assumere per rimuovere una situazione assolutamente insostenibile in un centro tanto attivo e con tali intensità di collegamenti come è Prato. (4-21292)

RISPOSTA. — *Il servizio della distribuzione della corrispondenza nella città di Prato presenta effettivamente delle disfunzioni che appaiono più evidenti nel periodo estivo e che derivano dalla carenza di personale. A tale problema si cerca di dare soluzione assumendo personale a titolo precario e ricorrendo all'abbinamento delle zone di recapito, chiedendo, cioè, ai portalettere di eseguire, dietro apposito compenso, il lavoro di quelli assenti.*

*Nei mesi estivi l'adozione di tali misure risulta più problematica stante la difficoltà di reperire anche il personale straordinario, mentre il maggior numero di assenze dei portalettere titolari — dovute ai congedi ordinari — limita la possibilità di operare sostituzioni, considerato il divieto di abbinare più di una zona o quartiere.*

*Siffatte condizioni hanno, pertanto, determinato, nel corso dell'estate 1990, la necessità di effettuare la distribuzione della corrispondenza a giorni alterni, utilizzando i portalettere un giorno per la consegna nei rispettivi quartieri ed il giorno seguente nelle zone dei portalettere assenti; il servizio, comunque, si è normalizzato entro la prima metà del mese di settembre.*

*Quanto alla trasformazione dell'ufficio principale di Prato in ufficio baricentrico ed all'attivazione presso lo stesso della cassa decentrata, si fa presente che, nel più ampio quadro di attuazione di un decentramento strutturale ed organizzativo, l'amministrazione postelegrafonica ebbe a decidere di sperimentare l'istituzione di uffici baricentrici individuando, allo scopo, gli uffici di*

Prato, Rimini e Castellammare di Stabia; tale fase di sperimentazione è iniziata il 1° settembre 1986, interessando, inizialmente, il solo ufficio principale di Prato. Nel corso della prova, dopo aver dato completa attuazione a tutte le nuove procedure di gestione previste per l'ufficio baricentrico, al fine di giungere ad una effettiva autonomia gestionale, sono emerse numerose disfunzioni dovute ai vincoli posti dalla normativa. In particolare, i problemi maggiori hanno riguardato il servizio di cassa decentrata ed il movimento fondi a causa dei conflitti di competenza che si sono creati fra l'ufficio baricentrico stesso e la ragioneria provinciale.

Anche sul piano operativo è stato riscontrato che la nuova organizzazione comportava, in alcuni settori, una duplicazione di attività già espletate dalla direzione provinciale con conseguente appesantimento delle procedure amministrative. Siffatti risultati hanno, pertanto, indotto questa amministrazione a sospendere l'esperimento avviato ed a riconsiderare l'intero problema alla luce dell'approvazione della legge 25 ottobre 1989, n. 355, che, all'articolo 26, detta nuove norme in materia di custodia e movimento fondi.

Si ritiene che tale innovazione normativa, consentendo di ovviare agli inconvenienti ed alle duplicazioni evidenziatesi durante la precedente fase sperimentale, potrà consentire di individuare le soluzioni più idonee per conseguire una migliore organizzazione dei servizi.

In merito alla chiusura della succursale n. 7, attualmente allogata nella sede della soppressa succursale n. 10, ed alla riattivazione di questa ultima, si significa che in effetti nella zona di Cafaggio, a seguito del citato trasferimento della succursale n. 7, le necessità dell'utenza interessata non appaiono pienamente soddisfatte. I competenti organi dell'amministrazione stanno, comunque, attivamente ricercando locali adeguati ma, accanto alle note difficoltà di reperimento di immobili, è da ricordare il rilevante divario che si riscontra fra l'entità dei canoni di locazione richiesti dai proprietari e la somma giudicata adeguata dall'ufficio tecnico erariale (UTE), determinazione da

cui l'amministrazione non può discostarsi se non in misura molto contenuta.

Per quanto riguarda l'ufficio di Prato succursale n. 11, da sistemare all'interno del palazzo di giustizia, i locali proposti non risultano del tutto idonei: i lavori di adattamento, da eseguire secondo il progetto redatto dal competente ufficio, sono a carico del comune, il quale non ha finora dato alcuna risposta.

Non risulta invece avviata alcuna iniziativa per l'istituzione della succursale alla quale l'interrogante ha attribuito l'ordinale 12.

Relativamente alla mancata utilizzazione dell'area in località San Giusto — assegnata all'amministrazione postelegrafonica dal comune di Prato per la costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico — si significa che tale realizzazione non è stata possibile in quanto i programmi degli interventi straordinari per il potenziamento dei servizi postali e di telecomunicazioni, finanziati con le leggi n. 227 del 1975 e n. 39 del 1982, non hanno previsto la costruzione di alloggi nell'area pratese.

In merito alla costruzione degli impianti sportivi nell'area di Galcetello, si significa che il relativo progetto non ha trovato ancora esecuzione per una serie di cause quali, in primo luogo, la condizione posta dalla regione Toscana di stipulare una convenzione fra l'amministrazione postelegrafonica ed il comune di Prato per la realizzazione di opere di urbanizzazione, come infrastrutture viarie, impianti di adduzione idrica, impianti di scarico. Ulteriori rallentamenti sono poi derivati da considerazioni di natura economica in quanto il costo dell'opera — valutato nel 1989 intorno ai due miliardi di lire — avrebbe dovuto essere recuperato, in un quindicennio, attingendo ai fondi dell'ufficio centrale del dopolavoro postelegrafonico destinati ad attività dopolavoristiche, ma tali stanziamenti sono risultati già largamente assorbiti dai rimborsi riguardanti spese per la realizzazione di precedenti progetti in altre sedi.

Relativamente all'apertura della mensa aziendale nell'ambito dell'ufficio principale di Prato, si significa che i lavori di adeguamento dei locali sono in fase di completa-

mento anche se attualmente sono sospesi in attesa della fornitura da parte dell'istituto postelegrafonici — cui compete la gestione dell'impianto — delle attrezzature necessarie alla preparazione ed alla somministrazione dei pasti. È inoltre in corso l'esperimento della gara per l'appalto della gestione della mensa, per cui, una volta espletato anche tale procedimento, il personale potrà fruire del servizio in questione.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

MOTETTA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che:

sul futuro degli stabilimenti Enichem-synthesis di Villadossola e Pieve Vergonte esistono serie preoccupazioni;

in particolare esistono forti preoccupazioni per le produzioni delle resine etileniche (Villadossola). Il gruppo vorrebbe scorporare queste produzioni, cedendo il settore delle resine EVA ad altri produttori (si parla di BP e di Wachter). Se compiuta, questa scelta porterebbe ad un indebolimento dell'apparato industriale del VCO, già duramente provato da oltre 10 anni di deindustrializzazione, ad una perdita secca di occupazione.

Lavoratori e sindacati chiedono invece, per entrambi gli stabilimenti (Villadossola e Pieve Vergonte) che fanno parte della medesima società Enichem-synthesis, scelte di potenziamento degli impianti, di diversificazione delle produzioni rafforzando la ricerca e lo sviluppo innovativo, investimenti nel campo dell'ambiente e della sicurezza.

L'ipotesi di cedere queste produzioni ad altri « colossi della chimica » significa ipotizzare una concentrazione di mercato con logica di monopolio.

Il consolidamento produttivo e lo sviluppo dei due stabilimenti passano attraverso una scelta chiara e necessaria, su cui

vanno richiamati il ruolo del gruppo che fa capo all'ENI e le Partecipazioni statali —:

quali iniziative intenda prendere il Governo per evitare le summenzionate ipotesi negative e per ridare con la serenità per l'occupazione dei lavoratori, una prospettiva certa alla chimica pubblica collocata nell'Ossola. (4-24872)

RISPOSTA. — I siti produttivi di Pieve Vergonte e Villadossola appartengono, nell'ambito di Enichem, all'area di business della chimica fine. La vicinanza (sei chilometri) dei due siti produttivi rende possibile una serie di iniziative tendenti ad una forte integrazione e alla realizzazione di sinergie. Al fine di ridurre l'entità dei costi fissi e di effettuare recuperi di efficienza, si è già dato corso ad azioni di mobilità del personale tra i due siti, dopo una preventiva informazione fornita alle organizzazioni sindacali. La società Enichem Synthesis, cui è affidata la gestione degli stabilimenti, sta comunque vagliando attentamente i punti di forza e di debolezza delle singole produzioni.

Per quanto concerne lo stabilimento di Villadossola permangono attualmente due sole lavorazioni:

produzione di emulsioni acetoviniliche;

produzione di emulsioni etilene/acetato di vinile.

Per la struttura generale dell'insediamento industriale, creato per produzioni non più competitive o dismesse, e per la sua localizzazione che impone il trasporto da notevoli distanze delle materie prime (acetato di vinile ed etilene) che comportano anche problemi di sicurezza, l'attività industriale attuale ha perso valore economico e non presenta prospettive. La natura degli impianti esistenti non consente l'utilizzo delle apparecchiature in produzioni alternative economicamente accettabili e dimensionate alla struttura globale di fabbrica. Alla luce di queste considerazioni, la proposta societaria prevede un graduale disimpegno da attuarsi in un arco di tempo di circa tre anni.

In merito alla cessione del business emulsioni etilene/acetato di vinile, è da precisare



che la posizione detenuta nel mercato di Enichem Synthesis era marginale e non consentiva un confronto con il gruppo Wacker, leader in questo settore, inoltre, la tecnologia in proprietà dell'azienda risultava superata e non avrebbe permesso di tenere il passo con i concorrenti del nord Europa. Peraltro, nell'ambito degli accordi di cessione della predetta attività, veniva formalizzato, da parte del gruppo Wacker, l'impegno a garantire il conto lavorazione almeno fino al 30 giugno 1994.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Pieve Vergonte, oltre al consolidamento delle produzioni esistenti, si sta valutando la possibilità di ulteriori iniziative di natura industriale. Va infatti richiamato — all'atto — quanto illustrato nel corso della presentazione del business plan Enichem alle organizzazioni sindacali. Il piano prevede una serie di investimenti finalizzati alla costituzione di una linea produttiva di fluoro clorurati che potrebbe consentire un graduale assorbimento delle maestranze di Villadosola. Va comunque sottolineato che ulteriori elementi potranno precisarsi a conclusione del confronto, tuttora in corso, tra aziende, Governo e sindacati.

Il Ministro *ad interim* delle partecipazioni statali: Andreotti.

ORLANDI, BEVILACQUA, NAPPI, MAZZUCONI, BECCHI, BASSANINI, LABRIOLA, GUERZONI, CALVANESE, GEREMICCA, BENEVELLI, CAPECCHI, PELLEGATTI, CECCHETTO COCO, BASSI MONTANARI, PISICCHIO, GUIDETTI SERRA, MASTRANTUONO, VESCE h7.5E MODUGNO. — Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:

gli operatori del centro Aleph del quartiere di Soccavo di Napoli hanno denunciato in una lettera aperta il pericolo immediato di smantellamento di tutte le iniziative costruite nell'arco di un anno per il recupero dei tossicodipendenti, qualora la regione Campania non provveda urgentemente a rifinanziare il progetto obiettivo della unità sanitaria locale n. 39;

sono circa 200 i giovani tossicodipendenti che attraverso tale progetto hanno visto concretizzarsi una possibilità di risocializzazione e di futuro;

risulta che la delibera regionale per il finanziamento integrativo del progetto, nell'attesa che venga data piena applicazione della legge regionale n. 1 del 1988, sia già stata predisposta ma non venga portata in giunta —:

quali interventi intenda assumere per garantire comunque la continuità dell'impegno e delle iniziative costruite a Soccavo nel corso di questo anno. (4-12729)

RISPOSTA. — Il progetto Aleph dell'unità sanitaria n. 39 di Napoli si inserisce nell'ambito dei progetti-obiettivo a suo tempo previsti dalla legge regionale n. 1 del 7 gennaio 1988 della regione Campania.

Esso, tuttavia, era sorto già prima di tale legge, venendo attivato come progetto sperimentale autorizzato e finanziato dalla regione Campania con deliberazione di giunta del 3 giugno 1986, a seguito della quale detta unità sanitaria locale, quale responsabile della gestione, ha avuto attribuiti, complessivamente, finanziamenti per lire un miliardo e 440 milioni.

Tale esperienza-pilota ha avuto affidato, in particolare, il compito di coordinare l'attività di varie agenzie pubbliche e di volontariato per realizzare un circuito di tre aree integrate di intervento nel settore delle dipendenze giovanili: l'Area sanitaria, l'Area interventi intermedi risocializzanti e l'Area sociale preventiva. Questo dovrebbe aver concretizzato un insieme integrato di offerte per giovani tossicodipendenti che vogliono liberarsi dal consumo della droga, che prevedeva il successivo reinserimento del soggetto nei suoi luoghi abituali di vita, attraverso il coinvolgimento suo personale e del tessuto sociale circostante, non trascurando tutta una serie di attività di tipo sociale preventivo: in definitiva, anche se a carattere strettamente locale, si tratta di un progetto di sicuro interesse.

Sotto il profilo organizzativo e finanziario di stretta pertinenza regionale, tuttavia, si

*deve ricordare che i progetti sperimentali sono di per se stessi considerati a termine, con la conseguenza di doversi a tutti gli effetti convertire, eventualmente, in progetti-obiettivo, a loro volta, peraltro, previsti — come detto — dalla legge-regionale n. 1 del 1988, ma non dalla legge 26 giugno 1990, n. 162, concernente « aggiornamento, modifiche ed integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685 » sulla disciplina degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope e sulla prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.*

*Resta il fatto che sia la giunta sia l'assessorato regionale alla sanità della Campania, per essersi dichiarati attenti e sensibili a tutte le attività comunque connesse con la lotta alla droga e con il doveroso recupero umano e sociale dei soggetti tossicodipendenti, hanno permesso la continuazione della particolare iniziativa in esame, per la quale — anzi — nel dicembre 1989 risulta erogato un ulteriore contributo di lire 690 milioni. In questo senso ed allo stesso fine, l'assessorato alla sanità della regione si è dichiarato in attesa di poter dare esecuzione alla deliberazione di giunta n. 25 del 1991, una volta approvata dalla commissione di controllo sugli atti regionali, provvedimento inteso a consentire il disimpegno di fondi utilizzabili per erogare — come auspicato nell'interrogazione — un ulteriore contributo.*

**Il Sottosegretario di Stato per la sanità: Garavaglia.**

**PALMIERI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

*quante sono state nel Veneto (provincia per provincia) nel triennio '88/'90, le domande di adozione di bambini italiani e di bambini stranieri in relazione alla legge n. 184 del 1983;*

*quante di queste pratiche sono state accolte e quante annullate per decorrenza di termini o per altri motivi. (4-24683)*

**RISPOSTA.** — *Si comunicano i dati richiesti quali risultanti dalle tabelle allegate e distinti a seconda che trattisi di adozione nazionale ovvero di idoneità all'adozione internazionale presentate ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184, ai tribunale per i minorenni di Venezia nel triennio 1988-1990 in riferimento alle province di residenza dei coniugi.*

*Giova precisare che, prevedendo l'articolo 22, primo comma, della legge summenzionata un termine biennale di decadenza delle adozioni minorili a far data dalla domanda di presentazione, presso il tribunale per i minorenni di Venezia, all'epoca di rilevazione dei dati, risultavano archiviate le domande presentate entro il 1988.*

*Ciò che, presso lo stesso tribunale, non è dato rilevare, quanto alle domande di idoneità all'adozione internazionale, poiché per queste, ai sensi della legge summenzionata, non è previsto analogo termine di decadenza.*

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

ALLEGATO

Anno 1988

## DOMANDE DI ADOZIONE NAZIONALE

PROVINCIA	Domande pervenute	Domande accolte	Domande archiviate per decorrenza dei termini o per altri motivi
Venezia .....	120	12	90
Vicenza .....	112	15	66
Verona .....	114	8	75
Rovigo .....	23	2	15
Belluno .....	12	2	7
Treviso .....	82	11	57
Padova .....	106	11	70
Fuori distretto .....	22	—	17
Totale ...	591	61	397

Anno 1989

## DOMANDE DI ADOZIONE NAZIONALE

PROVINCIA	Domande pervenute	Domande accolte	Domande archiviate per decorrenza dei termini o per altri motivi
Venezia .....	69	5	10
Vicenza .....	63	2	9
Verona .....	72	3	11
Rovigo .....	14	—	2
Belluno .....	10	1	—
Treviso .....	58	3	5
Padova .....	82	6	10
Fuori distretto .....	35	—	—
Totale ...	403	20	47

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

Segue: ALLEGATO

Anno 1990

## DOMANDE DI ADOZIONE NAZIONALE

PROVINCIA	Domande pervenute	Domande accolte	Domande archiviate per decorrenza dei termini o per altri motivi
Venezia .....	82	1	—
Vicenza .....	73	2	2
Verona .....	67	5	—
Rovigo .....	22	2	—
Belluno .....	15	—	—
Treviso .....	82	3	2
Padova .....	83	2	3
Fuori distretto .....	39	—	—
Totale ...	463	15	7

Anno 1988

## DOMANDE DI IDONEITÀ ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

PROVINCIA	Domande pervenute	Domande accolte	Domande archiviate
Venezia .....	66	59	6
Vicenza .....	50	38	8
Verona .....	73	61	5
Rovigo .....	6	6	—
Belluno .....	6	6	—
Treviso .....	51	41	1
Padova .....	59	43	11
Totale ...	311	254	31

X LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1991

Segue: ALLEGATO

Anno 1989

## DOMANDE DI IDONEITÀ ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

PROVINCIA	Domande pervenute	Domande accolte	Domande chivate
Venezia .....	95	69	19
Vicenza .....	132	108	20
Verona .....	120	102	17
Rovigo .....	12	9	1
Belluno .....	14	11	—
Treviso .....	74	49	13
Padova .....	111	82	17
Totale ...	560	430	87

Anno 1990

## DOMANDE DI IDONEITÀ ALL'ADOZIONE INTERNAZIONALE

PROVINCIA	Domande pervenute	Domande accolte	Domande archiviate
Venezia .....	75	28	4
Vicenza .....	80	33	9
Verona .....	75	30	5
Rovigo .....	20	9	1
Belluno .....	12	2	3
Treviso .....	73	37	4
Padova .....	85	32	8
Totale ...	420	171	34

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Martelli.

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che:

il tempo medio di attesa per il soddisfacimento delle domande di installazione telefonica da parte di un nuovo utente era, al 30 giugno 1990, per ammissione della SIP, di ben 36 giorni;

sempre secondo la SIP, il tempo medio, alla stessa data, era a Milano di 20 giorni, a Napoli di 48 ed a Roma di 53: attese assolutamente assurde, come è evidente, pur volendo considerare esatti i dati della SIP, anche considerati — per non dire altro — i danni derivanti alla società per il mancato sollecito allacciamento dell'utenza e la conseguente mancata tariffazione dei consumi —:

quali siano esattamente le procedure necessarie ed i tempi tecnici indispensabili dal momento della domanda di allacciamento fino alla sua esecuzione, e cosa sia alla base della differenza tra tempi medi nazionali e tempi di Milano, Napoli e Roma;

quale sia mediamente l'entità giornaliera di consumo/tariffazione di una utenza;

quali siano complessivamente i giorni/attesa mediamente necessari in relazione alla giacenza delle domande;

se il dato che tale calcolo fuoriesca sia pari o no a centinaia di milioni al giorno (e quanti siano esattamente) che la SIP perde quotidianamente, con conseguenza sui livelli tariffari che dunque sono più elevati anche in ragione dei ritardi derivanti dal tempo abnorme per l'effettuazione di nuovi allacciamenti;

se tutto ciò non sia in assoluta contraddizione con la fondatezza e la esiguità di continui aumenti tariffari e di investimenti palesemente improduttivi, visto che non si riesce nemmeno a far fronte preliminarmente alla banale, primaria esigenza

di soddisfare immediatamente, anche per accrescere le entrate, le domande di nuova utenza;

avuto riguardo alla pessima qualità complessiva del servizio SIP, se non sia il caso di valutare la possibilità di far cessare il regime di monopolio nel quale la società fornisce il servizio per aprirlo ad altri eventuali fornitori concorrenti, con l'obiettivo di pervenire a prestazioni migliori ed a più basso costo per l'utenza. (4-22379)

RISPOSTA. — *Il regolamento di servizio, approvato con decreto ministeriale n. 484 dell'8 settembre 1988, prevede l'impegno per la concessionaria SIP di attivare i nuovi impianti, a decorrere dal 10 gennaio 1990, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda da parte dell'utente.*

*I dati contenuti nel primo rapporto semestrale sulla qualità del servizio offerto dalla concessionaria mettono in evidenza come tali tempi siano non solo rispettati, ma notevolmente inferiori rispetto a quelli previsti e, invero, il tempo medio di attesa per il soddisfacimento delle richieste di nuova utenza, che era di 36 giorni al 30 giugno 1990, è passato a 33 giorni al 30 novembre 1990. Tale risultato dimostra la volontà e l'impegno della concessionaria medesima di promuovere un progressivo miglioramento del servizio al fine di renderlo sempre più adeguato alle attese dell'utenza.*

*Per le aree metropolitane di Milano, Roma e Napoli si rammenta che fin dal 1988 sono stati formulati speciali programmi di intervento, mirati a fronteggiare la dinamica espansiva della domanda, nonché a innovare e potenziare le strutture della rete di telecomunicazioni. In tali città i tempi medi di attesa per l'evasione delle richieste di nuovo impianto si sono abbassati — stando ai dati del 30 novembre 1990 — a 52 giorni per Roma, a 19 giorni per Milano ed a 40 giorni per Napoli. Anche i tempi medi di evasione delle richieste di impianto per l'utenza affari sono migliorati: infatti, alla stessa data del 30 novembre 1990, i tempi di attesa si sono abbassati a 27 giorni; nelle aree metropolitane di Roma, Milano e Napoli il tempo*

medio di evasione delle domande del tipo affari è rispettivamente di giorni 46, 21 e 29.

Nel precisare che l'importo medio giornaliero fatturato all'utente è di circa lire 2.200 (comprensivo di canone, traffico, eccetera) si significa che la differenza fra i tempi necessari per ottenere l'allacciamento delle utenze telefoniche nelle citate città dipende dalla disponibilità di reti e di centrali, il cui incremento è legato alla dinamica di sviluppo della domanda, nonché alla diversa espansione delle aree metropolitane in questione.

Quanto al costo del servizio telefonico si fa presente che il provvedimento tariffario entrato in vigore nel gennaio 1991 è intervenuto su una realtà tariffaria ferma da oltre cinque anni durante i quali l'inflazione è salita notevolmente, riducendo il costo effettivo di circa il 22 per cento. In proposito si osserva, inoltre, che, in linea con il criterio di correlazione fra tariffe e costi, sono state sensibilmente ridotte le tariffe internazionali (circa il 20 per cento).

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

PARLATO, MANNA e MACERATINI. — Ai Ministri delle poste e delle telecomunicazioni e delle partecipazioni statali. — Per conoscere — premesso che

secondo dati forniti dalla stessa SIP il tempo medio richiesto a livello nazionale per soddisfare le richieste di nuovi impianti della categoria « affari » è di ben 27 giorni;

nelle aree metropolitane di Milano, Napoli e Roma occorrono rispettivamente 21, 32 e 47 giorni —

quali siano, sia a livello nazionale che nel caso e di Roma e di Napoli, le ragioni alla base di questi inaccettabili ritardi e come e quando si intenda rimuoverli anche inconsiderazione — trattandosi di « utenza-affari » — dell'enorme danno che ogni giorno di ritardo nell'evasione della domanda di nuovi impianti comporta per le attività produttive e professionali — e sono molte — per le quali l'uso del telefono e di

quanto vi si può collegare — fax e computer — è assolutamente essenziale;

anche in considerazione di tale ennesima disfunzione della SIP, se non ritenga il Governo di esaminare la possibilità di introdurre elementi di concorrenzialità al sistema telefonico monopolizzato dalla SIP allo scopo di ottenere migliori prestazioni e costi più contenuti, stante la insensibilità della concessionaria anche al danno che le deriva quotidianamente e la cui entità si intende conoscere avuto riguardo al numero delle domande giacenti quotidianamente ed agli introiti che, anche quotidianamente, le derivano da una « utenza-affari ».

(4-22596)

RISPOSTA. — La pubblicazione del rapporto semestrale sulla qualità del servizio rappresenta la volontà di promuovere e sviluppare un dialogo sempre più aperto e documentato con il cliente/utente del servizio telefonico; esso fornisce informazioni dettagliate sull'attività svolta, sugli obiettivi perseguiti e sui risultati ottenuti nel semestre di riferimento.

La pubblicazione del rapporto, che non ha precedenti in altre aziende italiane, s'inquadra nel processo di cambiamento, anche culturale, che impegna da alcuni anni la SIP, in linea con la svolta programmatica e strategica del 1988 e con la normativa dettata dal nuovo regolamento di servizio (decreto ministeriale n. 484 dell'8 settembre 1988).

Premesso quanto sopra, la concessionaria ha precisato che gli indicatori di qualità esposti nel primo rapporto semestrale sono sensibilmente migliorati alla data del 30 novembre 1990.

Per quanto riguarda, in particolare, le aree metropolitane di Roma, Milano e Napoli la SIP ha evidenziato che sono stati formulati, fin dal 1988, programmi speciali di intervento, mirati a fronteggiare una dinamica espansiva della domanda sempre più intensa ed a rinnovare e potenziare le strutture della rete di telecomunicazioni; gli impegnativi lavori necessari hanno, talvolta, comportato temporanei disagi all'utenza interessata, con conseguenti inevitabili reclami per disservizio.

Al 30 novembre 1990, i tempi medi di attesa per l'evasione delle richieste di nuovo impianto nei centri sopracitati si sono attestati rispettivamente a 52, 19 e 40 giorni contro i 53, 20 e 48 giorni rilevati al 30 giugno 1990. Il tempo medio di ripristino del servizio per collegamenti principali al 30 novembre 1990 è stato pari a 14,5 ore su scala nazionale, a 17 ore per Roma, a 13,5 ore per Milano ed a 21 ore per Napoli.

Tali tempi verranno ulteriormente ridotti con l'automazione, attualmente in corso di realizzazione, dei centri di lavoro impianti di abbonato (CLIA) per la quale la concessionaria ha reso noto di aver ultimato l'installazione delle apposite apparecchiature su tutto il territorio nazionale. Detta automazione renderà possibile, fra l'altro, la registrazione automatica delle richieste di riparazione, la localizzazione e l'assegnazione dei guasti in tempi molto ridotti, nonché il monitoraggio continuo e sistematico degli indici di qualità.

Il tasso medio annuo di guasti su collegamenti principali privati al 30 novembre 1990 si è attestato a livello nazionale al 19,5 per cento; nelle aree metropolitane di Roma, Milano e Napoli detto tasso ha assunto, rispettivamente, il valore di 22,5 per cento, 17 per cento e 20,5 per cento. Anche i tempi medi di evasione delle richieste di impianto per l'utenza affari sono migliorati; infatti, al 30 novembre 1990 detti tempi si sono attestati a 27 giorni; nelle aree metropolitane di Roma, Milano e Napoli il tempo medio di evasione delle domande affari — sempre al 30 novembre 1990 è stato rispettivamente pari a giorni 46, 21 e 29.

Quanto all'importo medio giornaliero fatturato all'utente/cliente da parte della SIP, si precisa che è pari a lire 2.235 (comprensivo di canone, traffico eccetera).

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

PARLATO e MANNA. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per conoscere:

in riferimento al concorso per 288 posti di usciere nell'Amministrazione delle

poste, bandito sulla Gazzetta Ufficiale del 26 agosto 1983, quale esito abbia avuto lo scrutinio di graduatoria previsto dal terzo comma dell'articolo 1 del bando relativamente alla provincia di Napoli;

in particolare, fino a quale posto della graduatoria si sia giunti e quali siano i nomi degli assunti. (4-23937)

RISPOSTA. — Dei 288 posti di usciere messi a concorso con 4decreto ministeriale 2 giugno 1983 10 erano destinati a coprire i posti disponibili negli uffici aventi sede nella provincia di Napoli.

Ciò premesso, si comunica che, una volta espletate le prove di concorso ed approvata la graduatoria dei vincitori e degli idonei, si è proceduto, per quanto concerne la provincia di Napoli, all'assunzione, con effetto giuridico dal 30 dicembre 1987, dei soli vincitori nelle persone dei signori:

1) Di Nardo Maria Domenica Anna, nata Santa Marino il 31 luglio 1964;

2) Monetti Silvana Pallone, nata Napoli il 17 ottobre 1955;

3) Martino Lucia, nata Salerno il 7 maggio 1964;

4) Bagnoli Bruna, nata Napoli il 6 maggio 1965;

5) Cardamone Giovanni, nato Somma Vesuviana il 23 giugno 1963;

6) Esposito Antonello, nato Napoli il 25 marzo 1965;

7) Angelini Giovanni, nato Napoli il 23 luglio 1955;

8) Puopolo Paolo, nato Karlsruhe il 12 luglio 1965;

9) Coraggio Flavio, nato Polla il 26 febbraio 1963;

10) Prisco Gaetano, nato Maiori l'8 agosto 1965.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini:



**PATRIA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i consigli comunali di Acqui Terme, Casale Monferrato e Tortona hanno recentemente rinnovato al Governo e al Parlamento la richiesta di salvaguardare l'esistenza dei rispettivi tribunali —:

se non ritenga opportuno acquisire in materia il parere della Regione, parere che ad avviso dell'interrogante dovrebbe essere non soltanto obbligatorio ma altresì vincolante. (4-23831)

**RISPOSTA.** — *In data 10 ottobre 1990 è stato presentato dal ministro di grazia e giustizia il disegno di legge n. 2478/Senato concernente « Revisione delle circoscrizioni degli uffici giudiziari ». Tale disegno di legge prevede l'attribuzione di delega al Governo per la predisposizione di un piano di redistribuzione degli uffici giudiziari (preture, tribunali, corti di appello) sul territorio nazionale, rispondente all'esigenza di garantire la omogeneità degli uffici, quanto alla consistenza dell'organico ed ai flussi di lavoro. La dimensione ottimale degli istituendi uffici dovrebbe corrispondere ad un organico di non meno di otto e non più di venti magistrati per le preture ed i tribunali; non meno di dodici e non più di venticinque magistrati per le corti di appello.*

*Il criterio principale adottato per procedere alla revisione delle circoscrizioni (determinazione di uno standard — calcolato in base alla media nazionale dei carichi pendenti di lavoro dell'ultimo quinquennio — al di sotto del quale il mantenimento dell'ufficio giudiziario è antieconomico) è affiancato da una serie di correttivi che tengono conto delle specifiche esigenze dell'utenza connesse alla qualità e quantità dei collegamenti viari, alla orografia dei territori, alla consistenza degli insediamenti abitativi ed industriali. A maggior garanzia delle autonomie locali è inoltre previsto, dal disegno di legge, l'intervento dei consigli regionali chiamati ad esprimere il proprio parere in merito al piano di revisione approvato dal Governo (articolo 3 del disegno di legge).*

*Per quanto concerne lo stato dell'iter parlamentare del citato disegno di legge, si fa*

*presente che nella seduta del 12 dicembre 1990 la Commissione giustizia del Senato ha deliberato l'istituzione di un Comitato ristretto per la audizione di esperti della materia dell'organizzazione giudiziaria, di esponenti della magistratura, di esponenti del Consiglio superiore della magistratura e di avvocati.*

Il Ministro di grazia e giustizia:  
Martelli.

**PICCHETTI.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

con una interpretazione non corretta di una delibera CEE, la provincia di Rieti è stata esclusa dai benefici della legge n. 64 del 1986 (interventi straordinari per il Mezzogiorno);

le condizioni economiche della medesima sono tali che gli ultimi dati segnalano un tasso di disoccupazione di oltre il 25 per cento;

tale situazione si è aggravata causa l'esclusione della provincia dalla legge n. 64 del 1986;

nel 1989 è stato deliberato un contratto tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la Texas Instrument Spa;

tale Società è presente in Italia con tre stabilimenti: Aversa (CE); Avezzano (AQ); nonché Cittaducale in provincia di Rieti;

il contratto impegnava la Società a realizzare nel Mezzogiorno investimenti pari a 1.686,1 miliardi e che, a fronte di ciò, sono state riconosciute ammissibili agevolazioni il cui onere stimato, a carico del Ministero per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, è pari a 964,6 miliardi;

sono state fatte assicurazioni produttive occupazionali da parte della Società

che riguardavano anche Cittaducale ove era previsto un aumento dell'organico di 150 unità;

ad un anno di distanza dalla firma del contratto la Società dichiarava di non essere in grado di mantenere gli impegni produttivi e occupazionali;

segnatamente per Cittaducale il previsto aumento è rimandato a dopo il 1993 e intanto si trasferiscono alcuni impianti — non rispettando il contratto di programmazione — ad Avezzano ed è diffusa l'opinione di trasferimenti di dipendenti —:

se i ministri interrogati non ritengano di effettuare un intervento coordinato ai fine di ottenere dal gruppo Texas le dovute garanzie per il rispetto del Contratto di Programma, per il rispetto degli accordi sindacali liberamente sottoscritti e soprattutto per il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali e produttivi nei tre stabilimenti ed in particolare nella provincia di Rieti, già duramente colpita da una grave crisi occupazionale — (aggravata dalla perdita di numerosi posti di lavoro anche nell'indotto che già risente delle decisioni del gruppo Texas) — destinata a non migliorare anche per effetto della decisione di escludere la provincia dai benefici previsti dalla legge n. 64 del 1986. Esclusione che l'interrogante chiede peraltro di voler riconsiderare. (4-24170)

**RISPOSTA.** — *La decisione della Commissione CEE del 2 marzo 1988 alla quale si fa riferimento nell'atto parlamentare in oggetto è stata recepita nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto-legge 11 luglio 1988, n. 258 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 agosto 1988, n. 337.*

*Quanto al contratto di programma stipulato tra questa amministrazione e la società Texas instruments in data 7 novembre 1989, si comunicano i seguenti dati circa lo stato di attuazione alla data del 31 dicembre 1990:*

*investimenti tecnologici industriali: in contratto sono previsti investimenti per 1.058 miliardi di lire, i progetti esecutivi presentati dall'azienda configurano investi-*

*menti per 420,3 miliardi e di essi ne sono stati approvati quattro per 401,8 miliardi (95,5 per cento); sono stati realizzati investimenti per 209,7 miliardi (il 52 per cento circa degli investimenti approvati). La maggior parte degli investimenti riguarda la nuova unità operativa di Avezzano, ormai completata e in procinto di entrare in funzione e il cui costo si aggira sui 380 miliardi; proprio per l'avvio operativa di tali unità sono stati già assunti 440 nuovi addetti che, secondo l'azienda, potranno raggiungere le 770 unità alla fine del corrente anno;*

*centri di ricerca: su 76,5 miliardi di investimenti previsti in contratto, sono stati presentati ed approvati progetti esecutivi per 52,6 miliardi (69 per cento);*

*progetti di ricerca: un primo progetto, quello principale (4MBIT) è già in corso di svolgimento per un costo di 201,2 miliardi di lire, su una complessiva previsione contrattuale di 515,9 miliardi;*

*formazione addetti industria: anche per tale comparto è stato presentato un progetto esecutivo per 10 miliardi, su una previsione di 35,7 miliardi;*

*In sintesi, quindi, ad un anno e due mesi dalla stipula del contratto, a fronte di un investimento complessivo pari a 1.686,1 miliardi di lire, sono stati presentati progetti esecutivi comportanti investimenti per 715,7 miliardi (42,4 per cento) dell'investimento totale e di essi ne sono stati approvati nove per un costo pari a 620,2 miliardi (86,6 per cento dei progetti presentati).*

*Gli investimenti realizzati risultano ammontare a 285,4 miliardi, mentre i contributi percepiti dalla Texas sono dell'ordine di 22,4 miliardi e i finanziamenti ricevuti pari a 101 miliardi.*

*Anche in riferimento allo stabilimento di Cittaducale (Rieti), la Texas ha proceduto, alla data del 31 dicembre 1990, ad un incremento occupazionale di 30 unità, per cui, in complesso, le unità di nuova assunzione salgono a 470. Sempre per quanto concerne Cittaducale, si fa presente che l'impegno all'assunzione delle 150 nuove*

unità, va riferito all'intero periodo contrattuale che termina entro novembre del 1993. Secondo le assicurazioni fornite dalla Texas, è prevedibile che per quella data gli impegni contrattuali saranno mantenuti, in quanto già dal 1992 si faranno sentire gli effetti di ricaduta degli investimenti realizzati ad Avezzano.

In tale situazione, non risulta possibile — allo stato — rilevare nei confronti della anzidetta società alcuna inadempienza contrattuale in ordine sia all'occupazione come anche agli investimenti.

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:  
Mannino.

POLI BORTONE, SERVELLO e RALLO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere:

se è a conoscenza del contenuto della lettera circolare all'AIPE del direttore del secondo canale della Rai con cui Rai-2, servizio pubblico per il quale gli utenti pagano un canone, mette a disposizione degli editori italiani disposti a sborsare 100 milioni, uno dei pubblici canali per cambiare questo o quel libro;

se ritiene legittimo che per finanziare il proprio « compito di servizio pubblico » la seconda rete chieda agli interessati, attraverso la responsabile del coordinamento dottoressa Lidia Sacerdoti, la somma di lire 100 milioni ad ogni editore che voglia comparire nel programma con un proprio libro;

se non ritenga che questa onerosa richiesta crei degli squilibri notevoli nel campo dell'editoria, dal momento che, come denuncia l'AIPE (Associazione italiana piccoli editori), un piccolo editore non può consentirsi il lusso di pagare 100 milioni per la promozione di un proprio libro;

se gli importi ricavati dalla seconda rete, sono annoverati fra le sponsorizzazioni che concorrono a formare il tetto

previsto dalla recente legge sull'emittenza radio televisiva. (4-23858)

RISPOSTA. — I problemi riguardanti la gestione Aziendale della concessionaria RAI rientrano nella competenza del consiglio di amministrazione di detta società. Ciò esclude qualsiasi possibilità di intervento governativo, in quanto il predetto organo opera, ai sensi della legge 14 aprile 1975, n. 103, nel quadro delle direttive e dei criteri formulati dalla apposita Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione su quanto rappresentato, non si è mancato di interessare la concessionaria RAI, la quale ha riferito che la direzione della seconda rete TV — che aveva preso in considerazione la possibilità di attuare l'iniziativa promozionale di cui è cenno nell'atto parlamentare in esame — ha successivamente deciso, nell'ambito della propria autonomia gestionale, di non dare seguito all'iniziativa stessa.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

PRINCIPE e MUNDO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

i cittadini italiani della Calabria sono ben consci che per superare la grave crisi economica e sociale che affligge la loro regione è necessario attivare un impegno solidale dell'intero Paese attraverso l'intervento ordinario dello Stato, visibile nei bilanci dei vari Ministeri, come purtroppo, non è mai avvenuto dall'unità d'Italia ad oggi; rilanciare l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, con caratteristiche realmente aggiuntive e non sostitutive dell'intervento ordinario, da finalizzare al raggiungimento di obiettivi strategici, sulla base di una programmazione rigorosa, evitando interventi sconsiderati ed a pioggia; restituire le istituzioni locali calabresi al loro ruolo di enti di programmazione e di progettualità in grado di esercitare al meglio i loro compiti, le loro funzioni e la loro

capacità di proposta nei confronti dell'amministrazione centrale; sconfiggere l'attacco della delinquenza organizzata che opprime parte della società calabrese e deturpa l'immagine della regione e dei suoi abitanti, tenendo lontane dalla Calabria iniziative pubbliche e private necessarie per avviare un processo di sviluppo;

la situazione delicata e precaria della regione non autorizza, però, a ritenere che in Calabria tutto sia negativo, poiché anche in condizioni così difficili non mancano i fatti positivi provenienti dal mondo della cultura, delle professioni, della imprenditoria e delle pubbliche amministrazioni locali;

pertanto, non è più oltre tollerabile che la televisione di Stato, attraverso trasmissioni come « Samarcanda », si impegni con puntiglio nella ricerca di quanto di negativo, purtroppo, avviene in Calabria, tralasciando di segnalare alla pubblica opinione le positività che pure esistono in questa regione per merito della quasi totalità dei suoi abitanti;

campagne di questo tipo, quindi, offendono la dignità, l'onore, la laboriosità, la cultura e le tradizioni di una popolazione intera, che vede, così, anche per opera della TV di Stato, appiattita la sua immagine sulle attività di una minoranza criminale che la Repubblica avrebbe il compito di debellare —:

quali provvedimenti si intendano assumere per far cessare l'indecorosa campagna denigratoria condotta anche dalla televisione di Stato in danno del popolo di Calabria e quali iniziative si ritiene di avviare per restituire ai calabresi la loro immagine di cittadini italiani onesti, laboriosi, perbene che non può ritenersi intaccata dalle attività criminose di una minoranza che, in primo luogo, lo Stato dovrebbe impegnarsi a debellare in modo da non nuocere al paese intero ed alla Calabria;

se non ritenga necessario, inoltre, proporre per il bilancio dello Stato per il 1991 previsioni di spesa che consentano un

maggior impegno dell'amministrazione centrale, attraverso l'intervento ordinario, nei settori di competenza dei Ministeri della giustizia, dell'interno, dei lavori pubblici, dei trasporti e delle partecipazioni statali, per consentire una maggiore presenza dello Stato in Calabria come tutore dell'ordine pubblico e della tranquillità dei cittadini e come promotore, insieme alla regione ed alle autonomie locali calabresi, di un progetto di sviluppo. (4-22394)

*RISPOSTA. — Il sistema delle partecipazioni statali è operante nella regione Calabria con insediamenti industriali e attività di servizio con circa 6.500 dipendenti (escluso il settore della chimica). Gli investimenti previsti nel periodo 1990-93 ammontano a circa 2.062 miliardi (escluso il settore chimico).*

*In particolare il complesso delle attività degli enti di gestione in Calabria si può sintetizzare come segue:*

*I.R.I.*

*L'istituto è presente nella regione nei settori delle telecomunicazioni, della radiotelevisione, delle opere pubbliche, della progettazione dei sistemi informativi e telematizzati nonché degli interventi nell'agroalimentare.*

*L'occupazione del gruppo in Calabria era al 31 dicembre 1989 di 4.433 addetti.*

*I programmi ordinari prevedono nel quadriennio 1990-93 investimenti per 1.418 miliardi, di cui 1.371 concernenti i programmi SIP per lo sviluppo della telefonica.*

*Un cenno a parte meritano l'Italtel sistemi che in Calabria (165 addetti) svolge attività di installazione, montaggio, collaudo e attivazione di centrali telefoniche e la Sirti (300 addetti) che si dedica all'installazione di linee e apparati di telecomunicazioni.*

*I programmi RAI comprendono la realizzazione di una nuova sede, la ristrutturazione delle reti di trasmissione e di collegamento nonché interventi per il rinnovo ed il potenziamento degli impianti di produzione radiofonica e televisiva.*

*Nel settore della progettazione e della gestione operativa dei sistemi informativi, il gruppo è presente nella regione con l'Intersiel*

(50 per cento Finsiel — 50 per cento Cassa di risparmio di Calabria e Lucania) con un organico di 154 dipendenti (di cui 100 laureati) che si prevede aumenteranno a 240 nel 1991.

Va segnalato che nell'ambito dei progetti predisposti dall'IRI per il primo piano di attuazione del programma triennale della legge n. 64 del 1986, di grande rilievo è il piano Calabria per l'informatica e la telematica approvato dal CIPE in data 29 dicembre 1986. Detto piano che comporta costi per 1.030 miliardi di lire correnti ed un'occupazione di circa 1.000 addetti, si articola in diversi progetti concernenti il sistema informativo regionale, l'automazione degli uffici giudiziari, delle unità sanitaria locale, del servizio bancario, nonché i relativi interventi di ricerca, di rete e di infrastrutture. Per la realizzazione di detto piano è stato costituito, sin dal 1987, tra le società del gruppo IRI (SIP, Interstel e Italtelna), il consorzio Telcal. In data 7 marzo 1990 si è proceduto alla stipula della convenzione di finanziamento con l'Agenzia per lo sviluppo del Mezzogiorno, che per il triennio prevede uno stanziamento già disponibile di 409 miliardi di lire.

Altre iniziative IRI per la Calabria riguardano:

il progetto I.C. Soft (Finsiel) per la costituzione di una banca dati per il turismo;

il progetto della Cirio-Bertolli-De Rica per la difesa e la valorizzazione degli allevamenti zootecnici calabresi e una più coerente allocazione della materia prima (latte) locale;

il progetto SPI imperniato sulla creazione nel Mezzogiorno di una rete di centri di servizi integrati alle imprese (CISI).

E.N.I.

L'ENI è presente nella regione Calabria nei settori dell'energia, della meccanica, dell'ingegneria e dei servizi. Sono previsti investimenti nel quadriennio 1990-93 per circa 544 miliardi di lire. L'occupazione ammonta a circa 1100 unità (escluso il settore chimico).

L'attività di ricerca e produzione mineraria proseguirà con i progetti già attivati e con nuove iniziative di sviluppo.

Per il settore della distribuzione dei prodotti petroliferi sono previsti investimenti per la realizzazione delle strutture logistiche e altri adeguamenti.

In ordine alla progettazione, va segnalato il centro di progettazione della Snamprogetti sud a Vibo Valentia ove è anche presente la Nuovo Pignone per la produzione di apparecchi di scambio termico, manufatti per il settore nucleare e forniture per macchine.

Per quanto concerne la metanizzazione, la prima fase del programma prevedeva la realizzazione nella regione Calabria di reti di distribuzione in 43 comuni, oltre alla trasformazione e all'ampliamento delle reti in altri 8 comuni. Il completamento di tale fase permetterà di rendere disponibile il metano in 48 comuni con una popolazione totale di 933 mila abitanti.

Nel settore del trasporto e grande distribuzione del metano, la SNAM ha previsto nel quadriennio 1990-93 investimenti per 179 miliardi: per quanto riguarda invece settore della distribuzione cittadina, l'Italgas Sud prevede investimenti per 161 miliardi di lire. E.F.I.N.

Nella regione Calabria sono previsti investimenti nel quadriennio 1980-93 per circa 100 miliardi di lire, principalmente collegati alla realizzazione di due iniziative nel settore vetro e alla conclusione impiantistica dell'iniziativa OTO Breda sud, nel settore mezzi di difesa.

In sintesi i predetti investimenti riguardano:

VEM-vetriere del Mediterraneo: 30 miliardi;

COVEI-Comp. Vetrai Int.: 33,4 miliardi;

OTO Breda sud: 30,0 miliardi;

OMECA: 7,0 miliardi.

Per quanto riguarda le due nuove società vetrarie, la SIV, capogruppo per il settore, ha previsto la realizzazione di una società per la produzione di lenti per fari e di una società per la produzione di specchi per retrovisori.

Per quanto concerne l'altra iniziativa (Oto Breda sud), dopo il completamento della fase impiantistica e della formazione del personale (circa 270 unità già a fine 1989) si sono recentemente avviati programmi produttivi con le prime lavorazioni effettuate.

Infine per la società OMECA — i cui investimenti sono principalmente finalizzati all'automazione e robotizzazione dei processi produttivi — va rilevata la difficile situazione venutasi a creare a seguito del calo della normale attività produttiva, causato da ritardi nella applicazione del piano delle ferrovie dello Stato, che hanno provocato sia una mancanza di ordini nel breve termine, sia una rilevante incertezza sul fronte finanziario.

L'azienda ha dovuto pertanto adottare tutte le misure necessarie per migliorare la competitività sia sul mercato interno che sul mercato internazionale, con un contemporaneo ricorso alla cassa integrazione guadagni. A livello regionale, è previsto un rilevante incremento dalla occupazione del gruppo EFIM, grazie all'attuazione delle nuove iniziative, in modo che dalle 944 unità del 1989 si passerà alle 1127 di fine quadriennio, con una crescita di 183 unità.

Dal canto suo, il Ministero dei trasporti ha fatto presente che per quanto concerne i collegamenti aerei e ferroviari con la Calabria numerosi sono gli interventi previsti ai fini del loro potenziamento e sviluppo.

Per l'aeroporto di Lametia Terme è in corso di esecuzione la procedura di affidamento, mediante appalto-concorso, della progettazione ed esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ricovero automezzi. È altresì in fase di elaborazione il progetto di prolungamento della pista di volo e quello per l'ampliamento dei parcheggi autoveicoli, che dovrebbero ambedue essere appaltati nel corso del presente esercizio finanziario.

L'aeroporto di Reggio Calabria è attualmente interessato da lavori di prolungamento della pista 15/33, lato testata 15, in fase di ultimazione. È inoltre prevista la sistemazione altimetrica del sedime aeroportuale comprendente la pista di volo e sono altresì programmati la ristrutturazione dei parcheggi auto (il cui progetto, già elaborato, è in corso di perfezionamento) e la sistema-

zione dell'aviazione generale in una zona individuata nella quale è previsto l'insediamento di società di lavoro aereo.

Sono, inoltre, in corso di esecuzione, programmate a breve scadenza, una serie di opere minori riguardanti per lo più interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto riguarda il potenziamento e lo sviluppo della rete dei collegamenti ferroviari, si fa riferimento al piano di ristrutturazione per il risanamento e lo sviluppo dell'ente ferrovie dello Stato.

In tale piano sono stati previsti un programma decennale ed uno triennale di nuovi investimenti valutabili rispettivamente in lire 92.690 miliardi ed in lire 21.150 miliardi, entrambi immediatamente attuabili nei limiti delle risorse già autorizzate con decreto interministeriale (n. 48T bis del 5 marzo 1987).

In particolare le opere previste sulla rete ferroviaria del Mezzogiorno e più specificamente della regione Calabria sono:

1) realizzazione della nuova linea ad alta velocità tra Roma e Napoli per un totale di nuovi impegni contrattuali di circa 1024 miliardi;

2) interventi su linee ed impianti, con oneri a carico dello Stato per i soli costi di investimento:

sistemazione impianti di Pescara Porta Nuova — nodo di Pescara;

Ciampino — Caserta — Cancellò, completamento del blocco automatico banalizzato — linea di Cassino;

ripristino della linea Salerno — Mercato S. Severino;

apparato centralizzato elettrico ad itinerari di Cancellò;

scalo marci — Pontecagnano;

elettrificazione della Battipaglia — Potenza — Metaponto — Taranto;

completamento del blocco automatico sull'intero tratto Foggia — Bari;

completamento del blocco automatico canalizzato Battipaglia-Reggio;

*elettrificazione della Metaponto – Sibari – Cosenza eliminazione del valico S. Marco Roggiano;*

*completamento del raddoppio Villa S. Giovanni – Reggio;*

*invasature di Villa S. Giovanni;*

*nodo di Reggio Calabria – Messina;*

*potenziamento impianti di Salerno, Lamezia Terme e Reggio Calabria.*

*I nuovi impegni contrattuali previsti ammontano a circa 1484 miliardi di lire, con un esborso di cassa di circa 1950 miliardi comprensivo delle contabilizzazioni per il proseguimento o il completamento delle opere già in corso prima del 1990.*

*3) Interventi su linee ed impianti con oneri a carico dello Stato per i costi di investimento e di servizio (fasi funzionali):*

*quadruplicamento con caratteristiche alta velocità Salerno – Battipaglia;*

*Roma – Cassino – Caserta, variante del valico di Tora Presenzano;*

*Caserta – Foggia, raddoppio tratta Caserta – Vitulano;*

*Marcianise Scalo, collegamento con la linea Roma – Cassino – Napoli;*

*completamento scalo merci di Lecce Surbo;*

*sistemazione urbanistica stazione di Reggio Calabria;*

*Palermo – Carini – Punta Raisi: raddoppio;*

*potenziamento asse ionico nel tratto Taranto – Crotone – Reggio Calabria;*

*nuova linea Ferrandina – Matera;*

*Catanzaro Lido – Lamezia Terme: raddoppio;*

*Reggio – Melito: raddoppio;*

*Linea Priolo – Siracusa: raddoppio;*

*nodo di Bari.*

*Gli ulteriori impegni contrattuali sono di circa 5.900 miliardi, con un esborso di cassa di circa 1.200 miliardi, comprensivo delle contabilizzazioni per il proseguimento e il completamento delle opere già in corso prima del 1990.*

*Nel settore dei lavori pubblici il competente dicastero ha fatto presente che per quanto riguarda gli interventi per la costruzione, sistemazione, manutenzione, riparazione e completamento di edifici pubblici statali sono state disposte, nel corso del 1990, assegnazioni al provveditorato alle opere pubbliche della regione Calabria per l'importo totale di lire 30 miliardi di cui 13.190 milioni a favore della provincia di Catanzaro, 7.110 milioni per lavori nella provincia di Cosenza e 9.700 milioni per la provincia di Reggio Calabria.*

*Sono state attribuite, quindi, risorse per la regione Calabria pari al 6,65 per cento dell'intera somma destinata agli interventi predetti sull'intero territorio nazionale.*

*In ordine agli interventi di ristrutturazione ed adeguamento delle strutture pubbliche per l'eliminazione delle barriere architettoniche, in attuazione della normativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, è stato assegnato al suddetto provveditorato regionale un importo pari a 3.820 milioni per l'anno 1990 pari al 16,47 per cento dell'intero stanziamento destinato per tali lavori nel bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici.*

*In relazione agli interventi su immobili che interessano il patrimonio storico artistico delle regioni o di altri soggetti è stato attribuito uno stanziamento di lire 2.200 milioni pari a 9,56 per cento dell'intera previsione 1990.*

*Sono state altresì assegnati fondi per la manutenzione ordinaria degli edifici pubblici statali e degli edifici privati destinati a sedi di uffici pubblici statali, nonché degli immobili in uso alle università ed a tutti gli altri istituti culturali e scientifici per l'importo di 700 milioni per l'anno in corso.*

*In relazione alla costruzione a cura dello Stato delle opere relative ai porti di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria – prima classe – sono stati riservati circa 190 milioni per interventi sull'e-*

*dificio doganale e sulla stazione ferroviaria del porto di Reggio Calabria.*

*In merito agli interventi per la ristrutturazione delle sedi di servizio per l'arma dei carabinieri, sono stati assegnati alla regione Calabria, in competenza 1990, lire 4 miliardi mentre per l'ammodernamento delle sedi del corpo dei vigili del fuoco, è stato assegnato 1 miliardo di lire.*

*Per quanto infine riguarda l'apparato giudiziario in Calabria va fatto presente che lo stesso ha ricevuto un notevole potenziamento con la legge n. 246 del 1989, che ha previsto la istituzione della Corte di appello a Reggio Calabria, l'aumento di 42 posti dell'organico della magistratura, nonché l'aumento nella stessa misura, dell'organico del personale.*

*Va infine ricordato che lo Stato dovrà sostenere un notevole sforzo finanziario allorché sarà approvata definitivamente l'iniziativa legislativa recante un complesso di interventi per lo sviluppo della regione Calabria.*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

PROCACCI e BASSI MONTANARI. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

in data 29 maggio 1989 l'amministrazione provinciale di Genova ha richiesto al Ministero delle poste e telecomunicazioni la concessione di n. 1 frequenza VHF e n. 1 coppia di frequenze UHF per la costituzione di un ponte radio in utilizzo dei servizi di vigilanza sulla caccia, pesca e tutela dell'ambiente appartenenti all'amministrazione provinciale di Genova, per consentire il collegamento via radio fra i vari operatori del settore;

nonostante sia trascorso ormai un anno e cinque mesi, il Ministero, e per esso, il servizio radioelettrico, non ha ancora provveduto a fornire una risposta alla richiesta avanzata dalla provincia di Genova;

il fatto è ancora più grave se si considera che gli agenti della vigilanza non possono usare (in mancanza dell'autorizzazione ministeriale) le apparecchiature necessarie anche per intervenire in caso di calamità o per aiutare la forestale nello spegnimento degli incendi nei boschi;

giò ricordare che la regione Liguria è una di quelle maggiormente colpite dal fenomeno degli incendi dolosi;

nel frattempo i cacciatori (bracconieri e non) usano i loro apparecchi portatili (semiclandestini o autorizzati per altri scopi) per avvisarsi reciprocamente della presenza in zona degli agenti di vigilanza —:

se il Ministro intenda provvedere in tempi rapidi a concedere l'autorizzazione richiesta dalla provincia di Genova e se intenda aprire un'indagine sui « permessi-facili » concessi ai bracconieri, ai cacciatori di frodo e magari a qualche piromane. (4-22640)

RISPOSTA. — *Il termine entro cui viene concluso il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio delle concessioni per l'impianto e l'esercizio di un ponte radio è di circa quindici mesi; ciò in considerazione dell'elevato numero di richieste da evadere, della particolare complessità dell'istruttoria, nonché della necessità di dover acquisire vari pareri amministrativi e tecnici.*

*Stanti tali modalità procedurali alquanto complesse, anche la domanda avanzata dall'amministrazione provinciale di Genova per ottenere la concessione per l'impianto e l'esercizio di un ponte radio per servizi di vigilanza sulle attività di caccia, pesca e tutela dell'ambiente, ha richiesto tempi di trattazione piuttosto lunghi.*

*I competenti organi ministeriali hanno, comunque, fornito opportuno riscontro all'amministrazione provinciale richiedente in ordine a tutte le fasi della pratica: in particolare, nel gennaio 1991 sono stati inviati alla medesima amministrazione gli atti convenzionali da far firmare, per accettazione, dal proprio rappresentante legale; si è attual-*



mente in attesa della restituzione degli atti per poter procedere al rilascio della concessione.

Quanto, infine, all'ultima parte dell'atto parlamentare in esame, si ritiene che l'interrogante abbia voluto riferirsi all'utilizzazione di apparati di debole potenza (C.B.); in proposito si fa presente che questa amministrazione, pur disponendo di idonee apparecchiature mobili, può effettuare soltanto saltuari controlli, in quanto il grande numero dei C.B. operanti nonché la necessità di avvicinarsi all'apparato di emissione per poter captare il segnale non consentono di eseguire verifiche capillari e costanti su tutto il territorio nazionale.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

PUMILIA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali determinazioni intende assumere per evitare che il quartiere Borgo Nuovo di Palermo venga privato dell'unico ufficio postale, la succursale n. 10, operante al suo interno.

L'interrogante fa presente che gli organi del ministero hanno deciso di chiudere la succursale perché ubicata in locali del tutto inadeguati dal punto di vista delle dimensioni — 50 m. quadri per 10 dipendenti — e da quello igienico sanitario.

Se pertanto si appalesa necessario l'abbandono dei presenti locali, appare però assolutamente inaccettabile privare dell'ufficio postale un quartiere con più di 20 mila abitanti con una elevata percentuale di anziani e con notevoli difficoltà di collegamento con le zone vicine della città di Palermo.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali soluzioni voglia adottare il ministero per trovare una collocazione alternativa per la succursale n. 10 all'interno del quartiere dove in atto essa è ubicata. (4-24649)

RISPOSTA. — *Questa amministrazione, consapevole delle disagiate condizioni in cui opera il personale delle poste e telecomuni-*

*cazioni dell'ufficio succursale 10 di Palermo, è da tempo alla ricerca di locali nuovi. A tal fine sono stati interessati sia il comitato del quartiere di Borgo Nuovo che l'istituto autonomo case popolari; ma le ricerche non hanno avuto finora esito positivo.*

*Si assicura, comunque, che l'ufficio in questione continuerà a svolgere la propria attività negli attuali locali fino a quando non sarà possibile reperirne altri idonei allo scopo.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

RENZULLI. — *Ai Ministri delle finanze e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che sono stati registrati gravi disagi per gli utenti, in seguito alle agitazioni del personale della amministrazione delle dogane in servizio al valico di confine di Tarvisio, nonché vive preoccupazioni da parte degli operatori delle case di spedizione per le probabili ripercussioni che tali agitazioni potranno avere sul piano occupazionale —:

quali urgenti iniziative intendano assumere al fine di:

a) completare la copertura dei posti del personale in organico della predetta circoscrizione doganale, con particolare riferimento a quella riguardante la carriera direttiva;

b) attuare eventuali trasferimenti di personale solo previa sostituzione;

c) revocare la circolare ministeriale sull'ampliamento delle funzioni della Guardia di finanza negli spazi doganali;

d) attuare il riordino di tutti i servizi doganali in conformità delle direttive CEE;

e) tranquillizzare le organizzazioni dei lavoratori e degli imprenditori locali circa il paventato pericolo di un eventuale trasferimento delle dogane presso il nuovo piazzale autostradale di Arnoldstein;

f) attuare l'inquadramento del personale autostradale nelle qualifiche funzio-

nali, come previsto dalla vigente normativa e corrispondere allo stesso le competenze gestionali. (402823)

*RISPOSTA.* — *La vacanza dei posti in organico nella circoscrizione doganale di Tarvisio, ha destato sempre viva preoccupazione e attenzione da parte dell'amministrazione, tant'è vero che grazie alle iniziative adottate, si è verificato a partire dall'anno 1988 un sensibile miglioramento della situazione. Si è provveduto da un lato ad incrementare il personale attraverso l'assegnazione, disposta nel giugno 1988, di 24 impiegati con la qualifica di collaboratori tributari, dall'altro a rendere più agevoli le condizioni di vita e di lavoro con l'assegnazione, avvenuta nel giugno 1990, di 36 alloggi di servizio: quest'ultima circostanza ha costituito senza dubbio un incentivo per il personale a protrarre la propria permanenza nella sede di Tarvisio, presso la quale prestano attualmente servizio 76 impiegati.*

*Tali rimedi sono serviti certamente a tamponare una situazione di emergenza e costituiscono la riprova dell'attenzione che l'amministrazione ha sempre prestato al problema, anche se il risultato conseguito non può certo considerarsi ottimale.*

*La definitiva soluzione del problema potrà ottenersi attraverso la determinazione delle nuove piante organiche (che terranno conto della esigenza di assicurare la massima funzionalità degli uffici doganali così come ristrutturati conseguentemente alla riorganizzazione centrale e periferica dell'amministrazione delle dogane e imposte indirette) e l'assegnazione presso la circoscrizione doganale di Tarvisio di alcuni tra i vincitori dei concorsi banditi ai sensi dell'articolo 20 della legge 29 dicembre 1990, n. 408, di prossimo espletamento, dato che i relativi bandi sono ormai in corso di registrazione presso la Corte dei conti. A ciò devono aggiungersi anche gli effetti indotti dalla applicazione della circolare n. 4 del 4 aprile 1984, in virtù della quale i trasferimenti a domanda dagli uffici finanziari carenti di personale (tra questi certamente rientrano gli uffici doganali di Tarvisio) possono avvenire solo previa sostituzione, ovvero una volta*

*trascorso il biennio dalla data di approvazione della graduatoria degli aspiranti al trasferimento.*

*Per quanto riguarda il punto c) della interrogazione va osservato che la circolare protocollo 4083 del 27 luglio 1987 concernente il coordinamento tra i vari organi di polizia giudiziaria e tributaria operanti negli spazi doganali è da considerarsi superata. Infatti sia l'articolo 103 del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1990, n. 309, in materia di stupefacenti e di sostanze psicotrope, sia l'articolo 2, comma 1, lettera o), della legge 10 ottobre 1989, n. 349, costituiscono oggi la premessa per realizzare un fattivo coordinamento, negli spazi doganali, dell'attività di visita, ispezione e controllo dei funzionari doganali con quella della guardia di finanza, evitando così duplicazioni, incongruenze e ritardi nel servizio, con danno per la speditezza dei traffici.*

*Per quanto riguarda poi il riordino dei servizi doganali, in conformità delle direttive CEE, esso ha costituito l'obiettivo primario della legge di delega al Governo per la ristrutturazione dell'amministrazione delle dogane (legge 10 ottobre 1989, n. 349) che ha inciso in modo rilevante sul previgente sistema normativo ed ha trovato concreta attuazione nei relativi decreti delegati, in attuazione alle direttive comunitarie in materia di armonizzazione delle procedure di immissione in libera pratica e di esportazione delle merci comunitarie, nonché delle procedure di assoggettamento delle merci a regime di deposito. Non va qui omissis di ricordare peraltro, che è in fase di avanzata elaborazione la revisione dell'attuale testo unico delle leggi doganali, allo scopo di apportare le modifiche e le integrazioni necessarie per l'armonizzazione e il coordinamento dello stesso con le vigenti disposizioni comunitarie.*

*Per quanto concerne l'eventuale trasferimento della dogana di Tarvisio presso il piazzale autostradale Arnoldstain si fa presente che si tratta di un'ipotesi prospettata in passato, ma mai presa concretamente in esame né dall'amministrazione doganale italiana né dalle autorità doganali austriache.*

*Per quanto riguarda infine l'ultimo punto della interrogazione (inquadramento del personale autostradale nelle qualifiche funzionali come previsto dalla vigente normativa e corrispondere allo stesso le competenze gestionali) va precisato che il problema non tocca affatto quello della funzionalità di tutti gli uffici doganali e della semplificazione delle procedure cui l'amministrazione finanziaria tende, con ogni sforzo, a pervenire in ottemperanza a precise disposizioni normative nazionali e ad impegni comunitari.*

Il Ministro delle finanze: Formica.

ROCELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

la succursale n. 10 delle Poste in centro storico di Venezia è stata sfrattata dai suoi uffici;

detto sfratto sarà esecutivo a far data dal 31 gennaio 1991;

anche le succursali di Santa Sofia e dell'isola di Burano hanno ricevuto intimazione di sfratto;

l'ufficio postale di Cavallino è inadeguato a svolgere l'imponente massa di lavoro, specie durante la stagione turistica;

tenuto conto che l'esodo da Venezia (esiziale per la salvaguardia della città quanto il fenomeno dell'acqua alta) è determinato anche dalla carenza dei servizi disponibili per il normale svolgimento della vita civile;

tenuto conto, ancora, che gli uffici citati — dato il contesto urbano e sociale di Venezia — se soppressi o sospesi causerebbero forti disagi agli utenti, specie quelli più anziani o disagiati —:

quali azioni concrete siano in atto — per affitto o acquisto di sedi sostitutive in luoghi idonei — onde garantire una efficiente risposta alle esigenze dell'utenza veneziana ed internazionale così massiccia nell'incomparabile città lagunare.

(4-21252)

RISPOSTA. — *Le particolari difficoltà si incontrano nel centro storico della città di Venezia sia nel reperire immobili idonei e rispondenti alla normativa igienico-sanitaria data la vetustà e la particolare struttura degli edifici nella zona, sia nell'addivenire ad un accordo con i proprietari sul prezzo di vendita o di locazione, in quanto le aspettative dei medesimi si discostano notevolmente dalle valutazioni di congruità dell'ufficio tecnico erariale (UTE), stante la peculiarità del locale mercato immobiliare.*

*Ciò premesso si significa che fra le iniziative riguardanti gli uffici indicati nell'atto parlamentare in esame, quella che appare avviata ad avere maggiore successo concerne la località Cavallino: è, infatti, in fase di conclusione la trattativa con la ditta City 3 Srl per l'acquisto di un immobile di sua proprietà, già rispondente alle esigenze dei servizi postali, con una superficie complessiva di metri quadrati 473, il cui acquisto è stato inserito nel programma di investimenti per l'anno in corso.*

*In merito all'ufficio succursale n. 10 si è ottenuta dal proprietario una proroga dello sfratto fino al 15 aprile p.v., che consentirà di valutare le offerte di locazione di altri stabili di proprietà delle ditte Tositti Srl e della fondazione Ugo e Olga Levi, nonché l'offerta di vendita da parte della ditta Dolcetti Agostino.*

*Il contratto di locazione dell'ufficio situato nell'isola di Burano scadrà il 31 luglio 1992; sono attualmente in corso trattative con la ditta Molina per la duplice proposta di vendita o di locazione dei locali di sua proprietà, per le quali si è in attesa di conoscere la stima di congruità da parte dell'UTE.*

*Per quanto riguarda, infine, l'ufficio succursale n. 7 (S.Sofia) sono in corso contatti con il nuovo proprietario dello stabile, al fine di conoscerne gli intendimenti e le eventuali richieste.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

RONCHI e TAMINO. — *Al Ministro della sanità. — Per sapere — premesso che:*

1) al reparto di psichiatria dell'ospedale di Treviglio (BG) si sono verificati nell'ultimo periodo alcuni suicidi;

2) nello stesso reparto si fa ampio uso di psicofarmaci contenenti neurolettici, che possono produrre alterazioni dello stato di coscienza —:

se vi possa essere un collegamento tra i suicidi verificatisi e psicofarmaci somministrati. (4-22791)

*RISPOSTA. — Sul problema dei casi di suicidio verificatisi nell'ultimo periodo presso il reparto di psichiatria dell'ospedale di Treviglio (Bergamo) risultano esperite approfondite indagini dalla regione Lombardia, che ha acquisito, al riguardo una dettagliata documentazione presso l'unità sanitaria locale interessata.*

*Peraltro, dalla analitica relazione del responsabile dell'unità operativa di psichiatria sembra emergere in modo esplicito come, nella realtà, nel caso considerato non sussistono responsabilità imputabili alla diretta responsabilità dei sanitari addetti al reparto ovvero alla somministrazione di farmaci neurolettici.*

*È stato possibile appurare, infatti, che l'unico suicidio verificatosi dal 1985 ad oggi in quel presidio ospedaliero si riferisce al caso di un paziente ricoverato in modo pressoché ininterrotto presso quel reparto psichiatrico di diagnosi e cura, che si uccise in un momento in cui si trovava in compagnia della madre, durante l'orario di visita, eludendone la sorveglianza.*

*D'altra parte, la parallela attestazione resa dalla medesima unità operativa sul tipo e sulla quantità dei farmaci ordinariamente somministrati a tale paziente — che, come detto, era ben conosciuto da i sanitari sotto il profilo clinico per essere ospite abituale del reparto — sembrano escludere qualsiasi connessione con la somministrazione di neurolettici suscettibili di alterare lo stato di coscienza.*

*Un'eventuale perizia medico-legale, in proposito, avrebbe certo presentato caratteri di estrema complessità, tanto più che, per quanto risulta ai competenti uffici di questo ministero, la letteratura scientifica interna-*

*zionale non propone significative correlazioni fra rischio di suicidio ed assunzione di farmaci neurolettici.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: Garavaglia.

ROTIROTI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

la Tipografia Apollon nel settembre del 1969 è stata assorbita nel gruppo STET ed è divenuta SAT;

la predetta Società, debitamente ristrutturata e potenziata, è stata risanata e da molti anni chiude in ampio attivo i bilanci annuali;

attualmente la tipografia occupa 207 unità lavorative ed opera attivando commesse con aziende locali per una occupazione di oltre 250 lavoratori;

il 28 gennaio è stata ufficialmente comunicata dall'IRI la chiusura dello stabilimento SAT di via Tiburtina in Roma, alla fine del corrente anno, a causa del venir meno della commessa FININVEST per la stampa della rivista *Sorrisi e canzoni TV* ed il trasferimento della produzione residua a Torino e a Taranto;

ai 207 dipendenti è stato assicurato da un lato il prepensionamento e dall'altro l'assorbimento in altre aziende del gruppo;

con la chiusura della SAT scompare un importante settore produttivo, con grave danno per l'economia e lo sviluppo dell'intera provincia già duramente colpita sul piano occupazionale e dalla sospensione dei benefici della Cassa per il Mezzogiorno —:

quali provvedimenti si intendono adottare in concreto;

infine, se non si ritenga opportuno intervenire presso l'IRI perché voglia riesaminare le intenzioni manifestate in merito alla SAT al fine di garantire i posti di lavoro e la stabilità dell'indotto.

(4-24555)

**RISPOSTA.** — *La SAT SpA è stata costituita (ed inserita nelle partecipazioni statali — Gruppo STET) nel 1969 rilevando l'attività della APOLLON, (azienda che da 13 mesi era stata occupata dalle maestranze).*

*Attualmente la SAT è inserita nel raggruppamento SEAT divisione STET e occupa circa 200 dipendenti per un fatturato nel 1990, di 28 miliardi. Tale fatturato è costituito essenzialmente dalla stampa di Sorrisi e Canzoni (oltre il 70 per cento) e di Topolino (circa il 18 per cento) e solo marginalmente da stampa di elenchi telefonici in quanto la tecnologia della SAT (rotocalco) è decisamente poco adatta alla stampa di elenchi (per i quali la tecnologia corretta è quella roto-offset).*

*Con la fine del 1991 scade il contratto (iniziato nel 1977 e poi rinnovato nell'84 per 8 anni) relativo a Sorrisi e Canzoni che verrà riconfermato perché l'editore (gruppo Fininvest) ha già attivato una sua azienda tipografica (SORIT) in provincia di Milano. La commessa Topolino è già stata disdettata e quindi verrà probabilmente a cessare in quanto l'editore (Walt Disney Company) ha manifestato l'intendimento di stampare il prodotto con tecnologia roto-offset (meno onerosa e con caratteristiche cromatiche più rispondenti alle esigenze del lettore). In considerazione degli eventi summenzionati è stata decisa, ed ufficialmente comunicata in data 26 gennaio 1991, la chiusura dello stabilimento SAT di via Tiburtina in Roma.*

*D'altra parte, la SAT utilizza macchine di vecchia generazione che richiederebbero, quindi, onerosi investimenti per la sostituzione, in assenza di valide prospettive produttive e di mercato.*

*Si rileva peraltro a questo proposito che, in previsione dell'incremento dell'utenza telefonica per i prossimi anni la SAT e la ILTE di Torino stavano elaborando un piano di ristrutturazione dell'azienda che prevedeva il passaggio dalla stampa rotocalco alla stampa roto-offset, a tal fine era allo studio il progetto di realizzare un nuovo stabilimento nell'area romana, oppure di effettuare l'investimento nell'attuale sede della SAT. Tuttavia la SEAT divisione STET ha ritenuto preferibile procedere alla costituzione di un*

*secondo polo produttivo per la stampa di elenchi telefonici, oltre a quello costituito dalla ILTE di Torino.*

*D'intesa con IRI, anche ai fini di concorrere positivamente alla soluzione dei problemi occupazionali collegati alla crisi siderurgica, è stata scelta quale area del secondo polo la zona di Taranto.*

*Il progetto per Taranto, denominato ILTE sud, prevede 71 miliardi di investimenti, un'occupazione di circa 180 persone, l'avvio dell'attività produttiva nel 1993 (a regime nel 1995), utilizzando i fondi previsti con il rifinanziamento della legge 181 a favore della siderurgia.*

*Si osserva, infine, che per gli attuali dipendenti della SAT (circa 200) si prevede il prepensionamento (possibile per circa 80 persone) e la riallocazione nell'ambito del gruppo per tutti gli altri.*

*Il Ministro ad interim delle partecipazioni statali: Andreotti.*

**RUSSO FRANCO.** — *Ai Ministri dell'interno, per il coordinamento della protezione civile e di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:*

*in più occasioni il signor Domenico Lanza, residente ad Eboli (Sa), ha protestato in piazza del Quirinale a causa di un mancato, presunto, indennizzo per danni riportati a seguito del terremoto che colpì l'Irpinia nel 1981 da immobili di proprietà della suocera;*

*a seguito di una di queste proteste il Lanza è stato condannato a 8 mesi di carcere con l'obbligo degli arresti domiciliari, per detenzione e trasporto di materiale esplosivo;*

*nell'ultima protesta, effettuata in piazza del Quirinale il 24 luglio ultimo scorso, è intervenuto, tra gli altri, il sindaco di Eboli che avrebbe dato assicurazioni per un suo interessamento affinché alla suocera del Lanza venissero risarciti danni per 81 e 50 milioni;*

*il Lanza a seguito di questa ultima protesta rischia una condanna per evasione all'obbligo degli arresti domiciliari —:*

se siano state effettuate delle indagini tendenti a verificare la validità o meno delle rivendicazioni avanzate dal Lanza a nome della suocera;

ove riconosciuta la validità delle rivendicazioni, per quali motivi, a distanza di nove anni dal terremoto dell'Irpinia, non siano stati ancora risarciti i danni subiti dalla suocera del Lanza;

quali iniziative ritenga di poter adottare il Ministro di grazia e giustizia, valutate le cause che hanno spinto il Lanza a compiere le numerose proteste, affinché egli possa tornare completamente libero alla sua famiglia composta da moglie e 4 figli. (4-21184)

**RISPOSTA.** — *La signora Accetta Donata, suocera del signor Lanza Domenico, ha presentato, in data 22 dicembre 1986, al citato comune domanda di contributo per il ripristino della propria abitazione danneggiata dal sisma del 1981.*

*La commissione tecnica ex articolo 14 della legge 14 maggio 1981, n. 219 ha esaminato e approvato la predetta istanza il 13 ottobre 1988, dopo l'acquisizione, in data 29 settembre 1988, della richiesta documentazione integrativa.*

*Circa il lamentato ritardo del finanziamento della perizia, si fa presente che l'approvazione della stessa è avvenuta, secondo quanto previsto dalla citata legge n. 219, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda, che risale, come innanzi detto, al 22 dicembre 1986. Tuttavia occorre precisare che il contributo non è stato fin qui erogato per mancanza di fondi comunali ex legge 219, e che a tanto si provvederà con le prossime disponibilità e sempre nel rispetto dell'ordine cronologico di approvazione della domanda.*

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:  
Mannino.

**SAMÀ, CICONTE e LAVORATO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigia-*

*nato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che nel corso dell'incontro svoltosi il 9 maggio 1991 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, alla presenza del sottosegretario onorevole Cristofori, tra i rappresentanti dei Ministeri delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale, dell'ENI, dell'ENICHEM e i rappresentanti della FULC nazionale e della giunta regionale della Calabria, per un esame del piano di risanamento predisposto dall'ENICHEM e degli effetti negativi che esso avrebbe su alcune strutture produttive del Mezzogiorno e in modo particolare per la fabbrica di Crotone, il presidente dell'ENI, nel ribadire la validità del piano, ha definito gli impianti di Crotone obsoleti, non competitivi e quindi da chiudere ad esclusione del solo reparto delle zeoliti a Zcondizione che il governo garantisca che un'uguale struttura produttiva non venga aperta nel Lazio come pare stia avvenendo —:

se risulti al vero che una nuova iniziativa industriale nel settore delle produzioni delle zeoliti stia per avviarsi nel Lazio e in caso affermativo, quale valutazione dà il Governo circa le preoccupazioni espresse dal presidente dell'ENI su tale iniziativa e se essa è compatibile con gli impianti di Crotone che da anni producono zeoliti e oggi sono in difficoltà di mercato;

quali iniziative il Governo intende adottare, a prescindere dagli esiti e dai risultati del confronto in corso sul piano ENICHEM, in coerenza con gli impegni già assunti in difesa dello stabilimento di Crotone, per evitare che una nuova iniziativa industriale, in un settore già in crisi di mercato, possa accelerare la crisi e la chiusura di impianti già esistenti e consolidati come quelli di Crotone e possa tradursi, in ultima analisi, in una beffa per le zone e le popolazioni interessate ai nuovi impianti che, stando così le cose, potrebbero entrare in crisi subito dopo la messa in produzione. (4-25741)

**RISPOSTA.** — *L'attività produttiva dello stabilimento Enichem di Crotone è attual-*

mente rivolta al settore agricoltura ed a quello degli intermedi per la detergenza. Nel settore agricoltura lo stabilimento dispone di un impianto di acido nitrico e di una linea di granulazione in grado di produrre concimi complessi o nitrato ammoniaco della potenzialità rispettivamente di 100.000 e 220.000 tonnellate annue.

Nel settore detergenza, il sito è dotato di un forno fosforo, di impianti di acido termico, fosfati e di un impianto zeoliti rispettivamente di capacità di 15.000, 15.000, 18.000 e 75.000 tonnellate annue.

Lo stabilimento occupa attualmente 637 addetti: 118 nell'area agricoltura e 519 (di cui 34 in cassa integrazione) impiegati nell'area detergenza.

Circa gli effetti del piano di risanamento Enichem sulla produzione di zeoliti a Crotona, sembrano opportune alcune precisazioni.

Il business delle zeoliti presenta le seguenti caratteristiche:

contenuti margini unitari;

non sopporta trasporti su lunghe distanze; le aree di interesse vanno pertanto coperte con unità produttive locali;

le barriere all'ingresso sono basse (disponibilità e relativa semplicità della tecnologia), di conseguenza c'è tendenza allo instaurarsi di sovraccapacità produttiva.

Per quanto attiene specificamente alla produzione dello stabilimento di Crotona, inoltre, l'impianto è penalizzato per ragioni logistiche e strutturali (ubicazione dei macchinari ed elevati costi fissi).

Il consolidamento del business è legato, pertanto, sia alla possibilità di ottimizzare i costi ed apportare miglioramenti tecnologici, sia alla coerenza delle scelte di indirizzo economico.

L'insediamento di altre capacità produttive di zeoliti sul territorio della regione Lazio non potrebbe non riflettersi negativamente sull'andamento della produzione dello stabilimento di Crotona.

Si segnala, infine, che attualmente è in atto un confronto Governo-ENI-ENICHEM-sindacati sul piano della chimica, nel corso

del quale vengono discusse le modalità per rendere compatibili le esigenze di risanamento e rilancio dell'ENICHEM con le implicazioni occupazionali derivanti dal piano.

Si fa riserva di comunicare ulteriori eventuali notizie all'esito della già avanzata richiesta di completamento dei dati sul prospettato insediamento nel Lazio.

Il Ministro *ad interim* delle partecipazioni statali: Andreotti.

TADDEI e BULLERI. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:

la situazione del servizio PT in Provincia di Pisa è da tempo molto carente, tanto da essere oggetto della interrogazione n. 4-18988 presentata in data 27 marzo 1990;

la risposta positiva del Ministro sembrava aver dato risposte, anche se parziali, ai problemi esistenti e realmente per un breve periodo di tempo i servizi sembravano normalizzati;

successivamente i disservizi sono ripresi;

la stampa locale dà notizia di proteste in varie zone della provincia;

in particolare l'Ufficio di S. Croce S/A, normalmente in difficoltà per il notevole carico di lavoro legato alle attività industriali, registra alla data attuale disservizi di recapito di oltre una settimana;

due posti di portalettere non coperti, due portalettere di ruolo in malattia, la riduzione dello straordinario, in una situazione di organico già precaria, provocano un disservizio inaccettabile;

i cittadini che non solo non ricevono la posta normale, ma nemmeno le raccomandate, gli atti giudiziari e le bollette SIP, ENEL, ecc., chiedono chi pagherà loro i danni —:

quali provvedimenti urgenti intende adottare per far fronte a situazioni di emergenza come quella sopra descritta;

quali iniziative intende prendere per garantire un corretto servizio ai cittadini.  
(4-24442)

RISPOSTA. — *Nell'impossibilità di assumere nuovo personale a causa del perdurare delle disposizioni sul blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e della sospensione dell'adeguamento automatico degli organici, disposta dall'articolo 11 della legge 29 dicembre 1988, n. 554, e prorogata con l'articolo 1 della legge 29 dicembre 1990 n. 407, questa amministrazione, per sopperire alle deficienze di organico più pressanti, non può che ricorrere all'assunzione di unità straordinarie ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 1376 del 1965 oppure all'istituto dell'abbinamento delle zone di recapito previsto dall'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1987, n. 269.*

*Per quanto attiene in particolare alla situazione del servizio di recapito nella provincia di Pisa, si precisa che i posti di portalettere vacanti sono 58 e rappresentano il 18,83 per cento della dotazione organica; se si considera che il 20 per cento di tale dotazione è rappresentata da personale da impiegare nella sostituzione dei portalettere per qualsiasi motivo assenti (cosiddetta scorta), la situazione non può ritenersi eccessivamente grave.*

*La direzione provinciale di Pisa è stata comunque autorizzata ad assumere, per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno del corrente anno, n. 49 unità straordinarie di cui 3 sono state assegnate all'ufficio di Santa Croce sull'Arno.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

TASSI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle poste e telecomunicazioni, dell'interno di grazia e giustizia. - Per sapere:*

quali iniziative intendano adottare, posto che sino da ora nulla ha fatto il ministro competente, in merito alla gravissima situazione relativa all'ufficio postale di Mirandola (Modena) città impor-

tante sia sotto il profilo storico come sotto quello sociale ed economico, che è in condizioni nemmeno invidiabili per un paese del terzo mondo. Da anni gli organi tecnici di controllo competenti hanno dichiarato assolutamente inagibili e inadatti alla stessa attività dell'ufficio, i locali ove continua ad essere relegato: con rischio e danno anche per la salute degli stessi impiegati addetti, e con gravissimo disagio dell'intera popolazione mirandolese, che deve rinunciare, proprio per la mancanza di spazio e ristrettezza dei locali, in termini di semplice superficie e cubatura, a importanti essenziali servizi, che appesantiscono ancor più il già tristemente noto disservizio postale come risulta ad ogni cittadino italiano, anche in altre zone;

se in merito, anche a seguito della precedente interrogazione parlamentare dello scrivente, siano in atto o siano state effettuate inchieste di carattere amministrativo, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richieste di notizie e informazioni da parte delle Procura generale presso la Corte dei conti.  
(4-12431)

RISPOSTA. — *Effettivamente, i locali presso cui è ubicato l'ufficio postale di Mirandola presentano carenze strutturali che ostacolano il regolare svolgimento dei servizi. La difficile situazione è ben nota ai competenti organi di questa amministrazione da tempo impegnati nella ricerca di idonei spazi dove sistemare i servizi postali.*

*A tale proposito fu in un primo momento interessata l'Intendenza di finanza affinché concedesse l'uso di alcuni locali sede dell'ufficio del registro attigui a quelli dell'ufficio postale; tale richiesta, però, non ha potuto essere accolta dal citato organo.*

*Successivamente fu richiesta all'amministrazione comunale la cessione di un'area ritenuta idonea alla realizzazione del nuovo ufficio postale; il comune si dichiarò disposto a cederla ma, a causa dell'opposizione di alcuni consiglieri che ritennero l'area troppo decentrata, l'impegno non fu mantenuto.*

*Venne, allora, esaminata la possibilità di utilizzare i locali di un'ex caserma ma gli*



organi tecnici dell'amministrazione, dopo apposito sopralluogo, espressero parere sfavorevole in quanto la ristrutturazione dei locali presentava una serie di difficoltà dovute ai vincoli posti dalla sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici.

È stata, quindi, nuovamente presa in considerazione la possibilità di ampliare la sede esistente mediante l'acquisizione dei locali attigui di proprietà del Ministero delle finanze già occupati dalla cooperativa comunale di consumo.

Frattanto, nel gennaio 1989, i locali dell'ufficio postale, su richiesta degli impiegati ivi applicati, sono stati sottoposti a visita ispettiva da parte della USL che li ha ritenuti del tutto inadeguati sotto l'aspetto igienico e funzionale; è stato, pertanto, richiesto l'interessamento del prefetto al fine di addivenire ad una positiva soluzione del problema.

Soltanto con nota del 21 novembre u.s. il Ministero delle finanze ha reso noto che il comune di Mirandola ha manifestato la propria disponibilità ad acquisire una porzione del complesso dell'ex caserma, ad esclusione di parte del piano terra e del piano interrato e si è impegnato nel contempo a ristrutturare tali locali fino a concorrenza dell'importo corrispondente al valore della porzione acquistata. È stato, pertanto, interessato il competente ufficio tecnico erariale affinché proceda urgentemente alla stima della porzione di fabbricato da cedere al comune di Mirandola.

Nel contempo è stata avviata, da parte del competente organo tecnico di questa amministrazione, la redazione del progetto di ristrutturazione dei locali da adibire ad ufficio postale la cui definitiva stesura è prevista entro il mese di giugno del corrente anno.

Appare comunque opportuno precisare che per l'attivazione del nuovo ufficio postale non si prevedono tempi brevi, in quanto il complesso di cui trattasi è soggetto a vincolo da parte della sovrintendenza per i beni ambientali e architettonici dell'Emilia Romagna perché riconosciuto di rilevante

interesse artistico ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

TEALDI. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere — premesso:

che sono sempre più frequenti le vibrante, giustificatissime proteste degli abitanti rimasti ancora fedeli alle nostre montagne e, in particolare, di quelli che operano nelle vallate alpine del cuneese che lamentano l'impossibilità di fruire delle trasmissioni televisive per carenza di idonei ed efficienti ripetitori;

che — a titolo di esempio — merita citazione il caso del Comune di Pietraporzio (CN), in alta Valle Stura, nel quale il Consiglio Comunale, con suo atto deliberativo n. 132 del 31 ottobre 1990, a voti unanimi, ha stabilito di utilizzare i gettoni di presenza, spettanti per legge ai consiglieri comunali, per contribuire — sia pur in modo simbolico — alle spese di sistemazione del ripetitore RAI ed ottenere la possibilità di recepire i programmi televisivi delle tre reti RAI;

che in analoga situazione di precaria ricezione dei primi due canali ed impossibilità di recepire i programmi del terzo canale, trovasi il Comune di Pontechianale (CN), in alta Valle Varaita;

che interventi a vari livelli e di varia provenienza non hanno sortito finora nei provvedimenti invocati;

che si afferma da tempo che la RAI sta mettendo a punto un nuovo piano di potenziamento tecnico per la completa ampia diffusione del segnale delle sue tre reti televisive nelle aree montane senza, per altro, che si conoscano i termini tecnici strettamente necessari per la realizzazione di tale piano;

che le popolazioni montane, già per molti lati gravemente penalizzate e scoraggiate a restare ancora a presidio di quei

territori, sollecitano giustamente provvedimenti concreti e non le solite promesse mai mantenute alle quali sono già abituate con loro grave disagio —:

quali provvedimenti urgenti e concreti intende adottare il Ministro adito per porre rimedio a quanto sopra lamentato e consentire almeno agli abitanti della montagna di poter fruire dei programmi televisivi che costituiscono il loro unico collegamento col mondo esterno. (4-24246)

**RISPOSTA.** — *La vigente convenzione Stato-RAI impegna la concessionaria a diffondere il servizio radiotelevisivo fino ai centri abitati con popolazione non inferiore a 500 abitanti; ne deriva che gli attuali piani aziendali di sviluppo prevedono la realizzazione dei ripetitori finalizzati al raggiungimento di tale obiettivo.*

*I casi segnalati dall'interrogante nell'atto parlamentare in esame riguardano zone a limitata densità demografica nelle quali, pertanto, i programmi televisivi vengono irradiati dai ripetitori realizzati in proprio dalle comunità montane interessate, su finanziamento regionale e dietro consulenza tecnica della RAI.*

*La comunità montana proprietaria dei ripetitori di Pietraporzio e di Pontechianale, quindi, risponde della loro gestione e del loro efficiente funzionamento.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**TREMAGLIA.** — *Ai Ministri del turismo e dello spettacolo e delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere — premesso che:*

dopo molti solleciti da parte delle amministrazioni comunali, della popolazione della Val Serina e di una buona parte della Val Brembana non è stata data ancora la possibilità agli utenti di ricevere i programmi di RAI 3 mentre si può definire pessima la ricezione di RAI 1 e RAI 2;

si tratta di circa 5.000 persone, particolarmente nei comuni e nelle frazioni di Pagliaro, Aigua, Ambra, Ferola, Bracca,

Fonte Bracca, Costa Serina, praticamente penalizzate dallo Stato, in quanto i programmi di RAI 1 si vedono rigati, quelli di RAI 2 soltanto quando le condizioni atmosferiche sono particolarmente favorevoli, mentre esiste il buio assoluto per RAI 3 —:

se non ritenga di effettuare un intervento urgente per venire incontro agli utenti di una zona che giustamente protesta perché deve versare un canone senza ricevere in cambio la visione dei programmi televisivi dello Stato: le promesse sono state tante, ma finora mai mantenute. (4-23592)

**RISPOSTA.** — *La RAI, opportunamente interessata, ha riferito che per assicurare la ricezione delle tre reti televisive nelle zone della Val Serina e della Val Brembana sono stati realizzati i ripetitori di Zogno e Serina: il primo irradia regolarmente i programmi delle tre reti televisive mentre il secondo, in attesa di disporre del canale necessario per la ritrasmissione della terza rete, è in funzione per la prima e la seconda rete.*

*Considerata, peraltro, la complessa situazione orografica della regione e la caratteristica disposizione delle abitazioni sparse nelle valli, alcuni episodi di zone d'ombra o di ricezione precaria sono inevitabili.*

*La RAI ha peraltro sottolineato che il più popoloso dei comuni serviti dai due ripetitori risulta essere quello di Costa Serina che conta 255 abitanti; si presume quindi che il problema della mancata ricezione riguardi un limitato numero di utenti residenti, per lo più, in case isolate.*

*Poiché al momento non sono previsti ulteriori interventi nelle località interessate, la RAI ha suggerito agli intestatari di tali isolate utenze di contattare direttamente il competente ufficio tecnico della direzione regionale RAI per la Lombardia e di concordare gli accorgimenti che si riterranno idonei a migliorare la ricezione dei programmi televisivi.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: Vizzini.

**ZOLLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle partecipazioni statali. — Per sapere — premesso che:*

notizie di stampa e di fonte sindacale evidenziano gravi preoccupazioni relative al futuro degli stabilimenti ENICHEM SYNTHESIS di Villadossola e Pieve Vergonte;

eventuali provvedimenti restrittivi dell'occupazione verrebbero a cadere su un'area depressa già duramente provata da chiusure e da ridimensionamenti aziendali, avente un altissimo tasso di disoccupazione —:

quali siano gli intendimenti dell'ENI a questo proposito e quali le valutazioni del Governo in ordine ai medesimi e le iniziative che intende assumere per fugare questa eventualità, che crea grave turbamento ed allarme sociale in tutta la zona.  
(4-25238)

**RISPOSTA.** — *I siti produttivi di Pieve Vergonte e Villadossola appartengono, nell'ambito di Enichem, all'area di business della Chimica fine. La vicinanza (6 chilometri) dei due siti produttivi rende possibile una serie di iniziative tendenti ad una forte integrazione e alla realizzazione di sinergie.*

*Al fine di ridurre l'entità dei costi fissi e di effettuare recuperi di efficienza, si è già dato corso ad azioni di mobilità del personale tra i due siti, dopo una preventiva informazione fornita alle organizzazioni sindacali.*

*La società Enichem Eynthesis, cui è affidata la gestione degli stabilimenti, sta comunque vagliando attentamente i punti di forza e di debolezza delle singole produzioni.*

*Per quanto concerne lo stabilimento di Villadossola permangono attualmente due sole lavorazioni:*

*produzione di emulsioni acetoviniliche;*

*produzione di emulsioni etilene/acetato di vinile.*

*Per la struttura generale dell'insediamento industriale, creato per produzioni non più competitive o dismesse, e per la sua localizzazione che impone il trasporto da notevoli distanze delle materie prime (acetato di vinile ed etilene) che comportano anche problemi*

*di sicurezza, l'attività industriale attuale ha perso valore economico e non presenta prospettive.*

*La natura degli impianti esistenti non consente l'utilizzo delle apparecchiature in produzioni alternative economicamente accettabili e dimensionate alla struttura globale di fabbrica.*

*Alla luce di queste considerazioni, la proposta societaria prevede un graduale disimpegno da attuarsi in un arco di tempo di circa tre anni.*

*In merito alla cessione del business emulsioni etilene/acetato di vinile, è da precisare che la posizione detenuta nel mercato da Enichem Synthesis era marginale e non consentiva un confronto con il gruppo Wacker, leader in questo settore, inoltre, la tecnologia in proprietà dell'azienda risultava superata e non avrebbe permesso di tenere il passo con i concorrenti del nord Europa.*

*Peraltro, nell'ambito degli accordi di cessione della predetta attività, veniva formalizzata, da parte del gruppo Wacker, l'impegno a garantire in conto lavorazione almeno fino al 30 giugno 1994.*

*Per quanto riguarda lo stabilimento di Pieve Vergonte, oltre al consolidamento delle produzioni esistenti, si sta valutando la possibilità di ulteriori iniziative di natura industriale.*

*Va infatti richiamato — all'atto — quanto illustrato nel corso della presentazione del business plan ENICHEM alle organizzazioni sindacali:*

*il piano prevede una serie di investimenti finalizzati alla costituzione di una linea produttiva di fluoro clorurati che potrebbe consentire un graduale assorbimento delle maestranze di Villadossola.*

*Va comunque sottolineato che ulteriori elementi potranno precisarsi a conclusione del confronto, tuttora in corso, tra aziende, Governo e sindacati.*

**Il Ministro ad interim delle partecipazioni statali: Andreotti.**

**ZOPPI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle partecipazioni statali. — Per conoscere:*

quale sia la reale situazione nella quale viene a trovarsi la Società Termomeccanica Italiana con sede in La Spezia, società del gruppo EFIM che, sino a qualche tempo fa, poteva definirsi un fiore all'occhiello della città di La Spezia e della Liguria e che, oggi, per interventi errati da parte della dirigenza di questi ultimi anni, sta riducendosi ad un cumulo di macerie;

se non intenda convocare urgentemente al Ministero una riunione con i parlamentari, i sindacati e gli enti locali perché vengano assunti provvedimenti atti a risolvere l'importante problema per la città di La Spezia. (4-25748)

*RISPOSTA. — La società Termomeccanica Italiana ha avviato nel 1987 una profonda ristrutturazione aziendale, che ha per obiettivo la ridefinizione dei business e il riposizionamento dell'azienda nel raggruppamento impiantistico costituito nell'ambito del gruppo nel 1989, secondo un piano che ha trovato l'accordo delle organizzazioni sindacali. Tale piano sarà completato entro il settembre 1992, così come confermato nel corso dell'accordo intervenuto il 18 aprile 1991 tra la società e i rappresentanti sindacali.*

*L'azione svolta sinora dagli organi aziendali, sviluppata anche attraverso un notevole*

*impegno delle maestranze e dei tecnici, si focalizza nei seguenti punti essenziali:*

*un carnet di lavoro pari a circa 400 miliardi di fatturato;*

*il recupero della leadership dell'attività ingegneristica del freddo (linea abbandonata da anni) per il trasporto e lo stoccaggio dei gas liquefatti;*

*una contrazione dei costi di struttura e generali, per consentire una presenza competitiva sul mercato nazionale ed internazionale;*

*l'acquisizione di commesse in aree estere (Argentina, U.S.A., India, Medio Oriente, Filippine) e una politica di accordi commerciali con imprese qualificate;*

*l'attenzione delle difficoltà derivate dal blocco delle costruzioni di impianti e macchine per centrali nucleari di produzione di energia, sviluppando un processo di riconversione dal nucleare al convenzionale e dal blocco delle commesse acquisite e delle trattative nei paesi coinvolti nelle vicende della guerra del Golfo;*

*la riduzione delle perdite di bilancio.*

*Il Ministro ad interim delle partecipazioni statali: Andreotti.*